

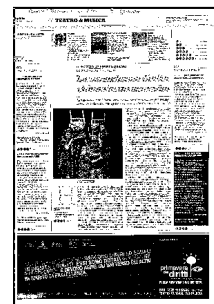
**TEATRO IL PARADOSSO
FIRMATO PAOLO HENDEL**

«Meglio vivere con l'acqua alla gola che con il fuoco al c...», consiglia allegramente Paolo Hendel nello spettacolo che riporta in scena la sua scanzonata filosofia comica. **Il tempo delle susine verdi** è un divertente concentrato di amore e sentimenti dai tempi di Aristofane a "trottolino amoroso" nello stile hendeliano (firmato con Piero Metelli): surreale, giocherellone, simpaticamente goliardico come nel paradossale racconto sul "pisello" o nell'"Uccello in chiesa" di Trilussa. In mezzo le sue maschere di sempre: il Venusiano e Carcarlo Pravettoni, «l'uomo con gli affari nel sangue ma non nel cervello» che ora progetta di rinnovare le città storiche italiane sostituendo i Palazzi Vecchi con gli stadi, i vicoli con le autostrade. Dice Hendel: «Uno che le dice forti. Il dramma è che qui lo stanno prendendo sul serio...».

(anna bandettini)

Il tempo delle susine verdi
Di e con Paolo Hendel. In tournée

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Teatro: Paolo Hendel in "Il Tempo delle Susine verdi" in scena per tutto il 2010

Scritto da Francesca Caruso

Thursday 28 January 2010



Il Tempo delle Susine verdi ha visto il suo debutto teatrale nel 2009, e proseguirà per tutto il 2010, dopo la tappa romana tenutasi al Teatro Parioli dal 19 al 24 gennaio, che ha ottenuto ottimi consensi. Lo spettacolo teatrale toccherà molte città italiane. Questo nuovo monologo è stato scritto da Paolo Hendel con Piero Metelli, in scena c'è anche il maestro Ranieri Sessa, che esegue dal vivo le musiche alla chitarra, dando il la a Hendel per alcune storie raccontante con il supporto musicale. Il tema che sta alla base dello spettacolo è l'amore, come sottolinea lo stesso Hendel, quello raccontato da Platone e Neruda fino a giungere al "trottolino amoroso" di Amedeo Minghi.

Il monologhista non si ferma qui, spazia in lungo e in largo, sollazzando lo spettatore con strepitose favole rivisitate, lette in chiave moderna, come "Biancaneve e i sette nani", che diventa Biancaneve e i sette diversamente alti.

Ci sono ricordi di scuola, aneddoti, invenzioni surreali e bizzarre storie che accadono nel quotidiano della gente comune.

Inoltre Hendel fa rivivere una figura molto amata, già dal pubblico televisivo, quella di Carcarlo Pravettoni, l'uomo d'affari cinico, nato sui banchi di "Mai dire gol", che torna per l'occasione e si occupa di attualità politica, interpretando bene l'arroganza e l'ignoranza dei nostri tempi. Pravettoni si presenta allo spettatore in veste di candidato sindaco con soluzioni tutt'altro che ortodosse per guarire il malessere attuale.

Paolo Hendel riesce, per un'ora e mezza o poco più, a passare da un argomento all'altro con naturalezza e sapienza, portando lo spettatore a sbellicarsi dalle risate ad ogni stacco, lo coinvolge idealmente nel suo monologo mostrando la realtà che lo circonda sotto un diverso, ma pertinente punto di vista, che cattura l'attenzione.

L'umorista ne "Il Tempo delle Susine verdi", come in tutti i suoi lavori teatrali e non solo, mette in scena una pungente satira della realtà sociale e politica del nostro paese. Una realtà che si riscontra nelle piccole avventure quotidiane in cui ognuno può identificarsi e di cui il comico e attore fa rendere conto. Nel finale Hendel racconta una storia di ordinaria amministrazione che capita a chiunque (almeno una volta nella vita, o forse più d'una) e la riflessione che ne esce fuori possiede una veridicità che connota una propulsione alla risata impellente.

Il percorso lavorativo di Paolo Hendel inizia nel 1981, quando scrive il primo monologo comico per il teatro, al quale ne seguono molti altri, che lo fanno conoscere al pubblico. Sul finire degli anni '80 inizia a frequentare il mezzo televisivo e approda nel 1996 a "Mai dire gol". Il mondo di celluloidi non è da meno nel notare il suo talento proponendogli molteplici film.

Quello messo insieme da Hendel è uno spettacolo teatrale che sarebbe un peccato perdersi, uno spettacolo acuto e spassoso, dove i richiami alla realtà si nascondono dietro ogni battuta, anche la più bizzarra. È uno spettacolo eterogeneo che va incontro a molteplici gusti.



Autore: Paolo Hendel con Piero Metelli

Musiche originali: Ranieri Sessa

Audio: Giorgio Vicini

Luci: Alessandro Scarpa



Il tempo delle susine verdiE' un Paolo Hendel in piena forma, quello in scena al Teatro Parioli, con il suo nuovo spettacolo "Il tempo delle susine verdi". Il monologo del comico toscano è incentrato sul tema dell'amore. Le citazioni vanno da Platone a Neruda, fino a giungere ad Amedeo Minghi con il suo "trottolino amoroso". La bravura e il talento di Paolo Hendel trovano il giusto sfogo sul palco, dove recita, canta e si diverte insieme al suo pubblico. Il comico riempie da solo la scena con i suoi buffi passi di danza e con la sua solita comicità coinvolgente.

L'amore, tema dominante del monologo, lascia spazio anche ai temi di più stretta attualità e a uno dei personaggi più celebri e conosciuti di Paolo Hendel, Carcarlo Pravettoni, reso famoso dal programma della Gialappa's Band, "Mai dire gol". Il popolare imprenditore toscano, interpretato da Hendel, cinico e sbruffone, precursore dei vari "furbetti" comparsi negli ultimi anni sulle prime pagine dei maggiori quotidiani, funziona ancora. L'imprenditore Pravettoni, visti i tempi che corrono, entra in politica e si candida come nuovo sindaco di Roma. Pravettoni avanza delle proposte assurde ed esilaranti, in linea con gli eccessi che lo contraddistinguono come imprenditore.

Lo spettacolo procede spedito, senza perdere un colpo. Paolo Hendel dimostra e conferma il suo talento, potando in scena un monologo divertente. Sul palco, insieme a Paolo Hendel, l'autore Ranieri Sessa che, con le sue ottime musiche, accompagna, dal vivo, le performance del comico toscano.

•



di Federico Raponi

Carcarlo Pravettoni è di passaggio a Roma. In questi giorni l'imprenditore con parrucca, completo scuro e fascia tricolore da eterno candidato sindaco viene infatti portato in scena dal suo creatore Paolo Hendel nello spettacolo *il Tempo delle susine verdi* (teatro Parioli, fino a domani). Già fondatore della lista "Asfalto che ride" (il cui simbolo è un sole ingoiato da una betoniera) e consulente del governo con delega speciale agli Affari Sporchi, Pravettoni è inoltre «consigliere personale del Presidente del Consiglio, e in questo delicato compito - spiega il comico - si avvale di una qualificatissima équipe di esperti. Tra questi, l'incredibile Hulk (ovviamente in rappresentanza della Lega Nord, com'è facilmente intuibile dal colore della sua pelle), "terrore delle badanti" e presenza insostituibile nelle ronde pada-

ne». Come ricetta anticrisi, una proposta del potente politico rampante «prevede la creazione del Ministero dell'Ottimismo, retto dal Mago Otelma su espressa volontà del premier. Presto L'ottimismo diventerà obbligatorio per legge, e finirebbero in galera pessimisti, disfattisti e sfigati cronici in genere». Nell'alternanza sul palco, mentre l'alter ego parla di politica, Hendel tratta d'amore. Chiediamo perciò lumi all'autore/attore sul peso dei rispettivi ruoli.

Nel corso del tempo e delle tourné una parte sta prevalendo sull'altra?

Parlare d'amore oggi che c'è il partito dell'amore, e non parlare di politica, è difficile. Quindi l'argomento è più forte di me, non riesco a non mettercela den-

tro. Anche perché poi dall'amore si passa al disamore, e da questo all'odio il passo è breve. E allora penso alla xenofobia, al razzismo, alla tanto temuta società multietnica che stiamo diventando. Una tendenza di per sé portatrice di arricchimento.



mento, e per la quale non credo si possa dire "non sono d'accordo", in quanto è un processo che sta andando avanti comunque, si deve solo fare di tutto perché avvenga nel migliore dei modi.

L'approdo alla società multiethnica lei nello spettacolo lo lega alla deriva dei continenti, in ragione della quale Africa ed Europa si stanno avvicinando inesorabilmente e, assicurano gli studiosi, fra milioni di anni si attaccheranno. Di questo però alcuni, come a Rosarno, non si rendono conto...

Quanto è successo è una vergogna che ci porteremo dietro per anni, con tutta la sua scia di drammi umani, sofferenza, intrecci con la criminalità organizzata. Una questione molto oscura e indegna.

Lei aveva cominciato a fare il comico sostenendo che ridere dei mali fa bene, ma ultimamente pensava anche che in Italia la situazione stesse peggiorando. La vede ancora così?

Sicuramente. Non è un caso che mi sia ritrovato in teatro un Carcarlo Pravettoni al mio fianco. Un Pravettoni bello pimpante e pieno d'energia perché - ahimè - peggio vanno le cose in Italia e più lui ha qualcosa da dire, qualche farneticante proposta e progetto da lanciare. A maggior ragione rimane quest'esigenza, direi fisiologica, di ridere di tutto ciò che non ti piace, dire cose che vanno nel modo sbagliato. Ci si domanda spesso: "Ma la satira è sempre efficace?". No, non è uno strumento per arrivare a un obiettivo, tanto meno si pone lo scopo di colpire dei bersagli con chissà quale risultato. Semplicemente risponde all'esigenza di prendere le distanze da una realtà negativa. Quindi non si esaurisce mai, qualsiasi sia la situazione.

Dal canto suo, Pravettoni è per il processo breve e il ritorno all'immunità parlamentare?

Carcarlo ama tutto ciò che è breve e ciò che garantisce l'immunità ai potenti. Il suo problema è essere un personaggio che è occasione di gioco su argomenti tutt'altro che divertenti e leggeri. C'è chi su queste questioni fa molto, molto sul

serio e non si ferma di fronte a nulla.

Politici con incarichi istituzionali, escort e trans: ne il *Tempo delle susine verdi* la sua teoria secondo cui l'uomo sia strutturalmente sbagliato nella sua conformazione fisica sembra confermata...

Sì, io addirittura faccio l'ipotesi che sia un problema irrisolto di equilibrio tra cervello e basso ventre che troppo spes-

so piega a favore del secondo. Una cosa è avere dei vizi privati, un'altra promettere cariche pubbliche a belle ragazze in cambio di qualche favore sessuale. O decidiamo all'unanimità di tagliarcelo tutti, oppure - la Natura insegna - c'è l'ipotesi dell'organo retrattile, che diminuisce il peso di questa presenza ingombrante, sempre lì a dar mostra di sé, quest'inutile vanteria che alla fine influisce negativamente sulla mentalità, sul modo di essere e agire. Mi chiedo se l'uomo sarebbe meno arrogante e più garbato.

La vedremo prossimamente alle prese con altro?

Uscirà tra pochi mesi in televisione una sit-com di 20 puntate, tratta da un format olandese, girata a Milano per la regia di Massimo Martelli, con Diego Abatantuono, Fabio De Luigi, Gigio Alberti, Bebo Storti, Ambra Angiolini e tanti altri. Per me è stata una bella avventura, perché mi sono trovato con un gruppo con cui mi sentivo in forte sintonia. È stato divertente. ■

*Con **Il tempo delle susine verdi**, il comico porta*

in scena il suo alter ego Carcarlo Pravettoni, l'eterno candidato sindaco con delega speciale agli Affari sporchi, e dice: «Voglio il ministero dell'Ottimismo retto dal mago Otelma»



Teatro Parioli

“Pravettoni sindaco” il ritorno di Paolo Hendel

«RECITO Minghi e canto Neruda» dice Paolo Hendel «*Trottolino amoroso* è uno dei più alti esempi di poesia del nostro secolo». Filo rosso dello spettacolo da oggi al Parioli, *Il tempo delle susine verdi* (scritto da Hendel con Piero Metelli), è l'amore, quello descritto da Platone nel *Simposio* e spiegato da Aristofane: «Un giovane autore questo Platone» dice l'attore «bravino; me lo sono imparato a memoria, certo qua e là gli ho dato un'aggiustatina, spero non se la prenda». In scena con lui alla chitarra c'è Ranieri Sessa ma, come “ospite” d'onore, non poteva mancare Carcarlo Pravettoni, industriale cinico e corrotto, recentemente nominato dal governo consulente agli Affari Sporchi. «Purtroppo» sottolinea Hendel «fa un comizio usando le sue formule estreme. Tra l'altro si candida a sindaco di Roma. E' così convinto della sua vittoria che arriva in Campidoglio, si insedia e buona notte. “Mi dispiace per Alemanno ma è giovane e troverà un altro lavoro”».

Il manifesto programmatico di Pravettoni per la Capitale è già pronto: «Basta con lo scenario dei Fori Imperiali che dovranno anche cambiare nome e si trasformeranno in via di San Francesco Totti; il Colosseo va raso al suolo per far spazio al nuovo stadio, con buona pace dei tifosi laziali. Altro progetto riguarda il Tevere: verrà interrato e asfaltato e al suo posto ci sarà un'autostrada a quattro corsie. In questo modo saranno liberate le strade cittadine dal traffico abituale. E sul Lun-

gotevere finalmente sgombrano ogni domenica ci correrà la Formula Uno, perché l'Eur è uno spazio limitato e un po' provinciale».

(alessandra rota)

Teatro Parioli via G. Borsi, 20
fino al 24 gennaio. Info
tel. 06 8073040



**Galleria di
personaggi
per l'attore
toscano. Da
Minghi
a Carcarlo:
“Formula uno
al Colosseo”**



Il comico parla dei suoi progetti: a teatro con "Il tempo delle susine verdi" in tv nella sit-com "All Stars" e al cinema con il quarto atto ai "Amici miei"

Paolo Hendel: "Meglio parlare d'amore per la politica lascio fare a Pravettoni"

di RITA CELI

ROMA - Parla d'amore a teatro, gioca a pallone in tv e prepara zingarate per il grande schermo. Paolo Hendel salta con leggerezza da un impegno all'altro, senza smettere mai di divertirsi e trovando tempo e modo di stupirsi. A cominciare dal monologo *Il tempo delle susine verdi*, in scena a Roma, al teatro Parioli, dal 19 al 24 gennaio, in cui non solo passa da Platone a Neruda per arrivare a "Minghi-trottolino amoroso", ma canta e balla sul palco accompagnato alla chitarra da Ranieri Sessa. Si considera un "forestiero" nel cast della sitcom *All stars* che andrà in onda su Italia 1 e che riunisce una scalcinata squadra capitanata da Diego Abatantuono. Il comico fiorentino ammette infine la sua trepidazione all'idea di affrontare il personaggio del "cerusico" nel nuovo capitolo di *Amici miei* diretto da Neri Parenti, le cui riprese inizieranno a marzo.

"Mi tremano le ginocchia a pensare di fare un quarto *Amici miei* dopo i primi due di Mario Monicelli e il terzo di Nanni Loy" racconta l'attore, che torna al cinema oltre dieci anni dopo *Tutti gli uomini del deficiente* e *Il pesce innamorato*. "Una scommessa audace. Non sarà un seguito ma un'origine lontana del legame e degli scherzi del gruppo di amici: la vicenda è ambientata nel 1400 così come l'hanno pensata Leo Benvenuti e Piero De Bernardi, due persone straordinarie". La sceneggiatura è pronta da anni ma solo ora si parla di inizio riprese. "Mi piace ricordare in particolare De Bernardi, scomparso pochi giorni fa, che era molto incuriosito dal progetto e spero che il film mantenga lo spirito dei due autori". La regia è di Neri Parenti, i compagni di zingarate sono Christian De Sica, Massimo Ghini e Giorgio Panariello. "Io sono il quarto, il medico, quello che fa finta di essere più istruito. Il meccanismo è lo stesso dei vecchi *Amici miei* con un occhio a Boccaccio e a certe novelle".

Di amicizia e ragazzate, giocate però sul campo di calcio, si parla anche in *All Stars*, sitcom tra le più attese della prossima stagione televisiva, venti episodi da 25 minuti che andranno in onda su Italia 1 in data da definire. In questa serie - interpretata da Bebo Storti, Fabio De Luigi, Gigio Alberti, Antonio Cornacchione, Ambra Angiolini - Paolo Hendel è il portiere di una squadra di dilettanti che si ritrova una volta a settimana a giocare e, soprattutto, a perdere. "Quando ho cominciato mi hanno detto che avrei fatto una fiction, alla fine tutti la chiamavano sitcom" racconta il comico. "A parte tutto mi sono molto divertito a lavorare con una bella squadra di attori, molto in sintonia, e una regia, di Massimo Martelli, attenta e pronta a cogliere lo spunto comico sul momento. C'era un clima speciale che agli altri ricordava i set di Salvatores: io ero il forestiero, ma è stata una piacevole novità".

Il teatro rimane il suo terreno preferito e nel nuovo spettacolo *Il tempo delle susine verdi*, scritto con Piero Metelli, suo "compagno di giochi da sempre", Hendel si è divertito a parlare d'amore ovviamente a modo suo. "Avevo voglia di allontanarmi dall'attualità politica" spiega, "così mi sono divertito a mettere in un unico pentolone tutto quello che mi passava per la testa sul tema

dell'amore: ricordi di scuola, esperienze vissute, versi e canzoni come, appunto, "Trottolino amoroso dududù-dadadà", massima espressione dei nostri tempi". Nel monologo c'è spazio anche per le fiabe politicamente corrette come "Biancaneve e i sette diversamente alti". "Dall'amore si fa presto a scivolare sul sesso e a passare a parlare dei figli" prosegue il comico, "e della difficoltà che ha oggi un genitore a raccontare le favole che abbiamo sentito quando eravamo bambini perché la sensibilità è cambiata. Ecco allora che Biancaneve non mangia una mela avvelenata ma biologica a chilometri zero e non viene salvata da un principe ma da un cavaliere azzurro che la assume come velina e, dovesse andar male in tv, le prospetta un futuro in politica".

Quella politica che voleva lasciare fuori dallo spettacolo rientra invece con il ritorno di Carcarlo Pravettoni, l'industriale cinico e baro dei tempi di *Mai dire gol* che si candida a sindaco di tutte le città dove fa tappa lo spettacolo. "Mi sono reso conto che non potevo fare a meno dell'attualità e non avendone voglia io ho demandato la cosa a Pravettoni, l'uomo con gli affari nel sangue ma non nel cervello, che non ama le interviste perché non capisce le domande, nominato di recente consulente del governo con delega speciale agli Affari sporchi. Pravettoni è candidato sindaco con la sua lista 'Asfalto che ride' che ha per simbolo un sole sorridente ingoiato da una betoniera, così gli passa la voglia di ridere. E qui presenta il suo programma per Roma: interrare il Tevere per asfaltarlo e farci un'autostrada a otto corsie, trasformare Castel sant'Angelo in una area di servizio, cementificare il Foro romano che stà lì da almeno 50 anni...".

© Riproduzione riservata (11 gennaio 2010)

Annunci Premium Publisher Network



Il Superenalotto è online

Da oggi gioca online senza uscire da casa con Giochi24!

www.giochi24.it



Cena speciale: e il Vino?

Te lo consiglia Viniamo! Scegli la tua bottiglia da abbinare

www.viniamo.it



Segretaria da 39€ al mese

Risponde al telefono e prende appuntamenti. Prova Gratis!

www.segretaria24.it

Paolo Hendel e le sue "Susine verdi": «Parlo d'amore perché in Italia adesso non c'è altro»

di PAOLA POLIDORO

ROMA — Paolo Hendel torna a Roma con un nuovo spettacolo, "Il tempo delle susine verdi", in scena da domani al 24 gennaio al Parioli. Due novità. La prima: l'attore fiorentino si cimenta nel ballo e nel canto (accompagnato dal chitarrista Ranieri Sessa). La seconda: parla d'amore, «quella delle susine verdi è una fase del processo amoroso», spiega.

Come mai l'amore? «In Italia le cose vanno sempre peggio, allora mi son detto "è meglio che provi a occuparmi d'altro". Ma non ci sono riuscito fino in fondo, ho demandato l'argomento "politica" a Carcarlo Pravettoni», l'industriale cinico e baro di "Mai dire gol". «L'uomo con gli affari nel sangue ma non nel cervello irrompe sulla scena e rovescia sul pubblico le sue formule estreme per risolvere i mali del mondo, poi si candida a sindaco della città». E ai romaniche programma presenta l'inventore della lista civica "Asfalto che ride"? «Propone di rendere il Tevere, che nei giorni scorsi è stato anche minaccioso a causa delle piogge, un'autostrada a 8 corsie, così si risolve anche il problema del traffico». Il

Parioli è stato il primo teatro romano a ospitare Hendel, «quando negli anni Novanta non trovavo chi mi volesse. Fu Costanzo a propormi di andare con "Caduta libera". Mi commosse, anche perché gli feci presente che il mio monologo era di satira politica, e mi disse di non preoccuparmi, di dire ciò che volevo».

Con la scelta di parlare d'amore, c'entra il fatto di essere diventato papà da poco, ammette. «Con Piero Metelli abbiamo raccolto quello che avevamo sull'argomento, dai ricordi di scuola alle canzonacce da osteria. L'amore da Platone a Neruda passando per il Trottolino amoroso di Minghi, punto d'arrivo della poesia contemporanea. E anche l'amore per i figli. Essendo diventato padre in un'età in cui si diventa nonni, sono il tipico babbo rincitrullito d'amore. Certo il rapporto coi figli è complicato, anche raccontare una favola è un problema.

Difficile conciliare le favole di sempre con la sensibilità di oggi. Un padre politically correct deve raccontare di "Biancaneve e i diversamente alti", che non mangia la mela avvelenata perché compra al negozio biologico, e che viene

assunta come velina dal cavaliere azzurro». Oltre che in teatro, vedremo Hendel nella fiction tv "All stars", diretta da Massimo Martelli (andrà in onda su Italia Uno), con Diego Abatantuono, Bebo Storti, Fabio De Luigi e Ambra Angiolini («è un format olandese che parla di un gruppo di eterni ragazzoni con una passionaccia per il calcio») e nel prequel di "Amici miei", diretto da Neri Parenti e ambientato in un 1400 boccaccesco. «Sono il chirurgo cialtrone, il quarto amico di zingarate con Christian De Sica, Massimo Ghini e Giorgio Panariello. E' un'audace scommessa, l'importante è mantenere la chiave originale, la comicità amara necessaria per reagire al peso dell'esistenza».

Il comico toscano ritorna a Roma e presenta il suo nuovo spettacolo al teatro Parioli. Il pittoresco titolo è "Il tempo delle susine verdi"



Ute Lemper la magia del tango

► Al Parco della Musica ► Canzoni
struggenti di Piazzolla e non solo



► L'artista austriaca per "Santa Cecilia it's Wonderful"

Sarà un concerto di Ute Lemper a inaugurare mercoledì alle 21 la serie di appuntamenti del 2010 di "Santa Cecilia it's Wonderful". L'artista tedesca, conosciuta per le interpretazioni della canzoni del Cabaret di Berlino, torna a esibirsi nella Capitale con "Last Tango in Berlin", un progetto tutto dedicato alla magia e alla sensualità del tango. La scaletta comprende composizioni in spagnolo, portoghese, francese, tedesco e inglese, con omaggi a grandi della canzone mondiale come Edith Piaf e Jacques Brel. Non mancheranno brani di Kurt Weill e Bertolt Brecht, quelli per cui la

cantante è applaudita in tutto il mondo, ma la parte centrale del concerto sarà tutta per la musica di Astor Piazzolla.

Del maestro del tango la Lemper proporrà le composizioni più drammatiche e sensuali, canzoni sulla vita, l'amore, la morte, la fatalità, la passione e la sopravvivenza a Buenos Aires. "Santa Cecilia it's Wonderful" proseguirà il 17 febbraio con il concerto, su musiche di Bach, del sestetto di Richard Galliano. Il 31 marzo sarà la volta di Woody Allen & New Orleans Jazz Band e il 21 maggio di Philip Glass. Infotel. 0680241281.

● STEFANO MILIONI

Teatro/Cabaret



Paolo Hendel Vi farò ridere a suon d'amore

► Il comico fiorentino di scena con il suo nuovo show.

Notizie in breve

J-Ax & Styles

CONCERTI Sono in vendita i biglietti per il 2° concerto di J-Ax del 28 febbraio all'Atlantico Live. Il rapper milanese raddoppia le date nella Capitale, visto il tutto esaurito per il live del 27/2, sempre all'ex Palacisalsa. J-Ax sarà in scena con gli Styles, una delle realtà emergenti della nuova musica italiana. In scaletta brani tratti dagli album "Di sana pianta", "Rap'n'roll" e "Deca Dance". Infotel. 0645496305 ● S.M.

The Place

POP Sonorità pop tra folk e

rock demenziale mercoledì, dalle 21, al The Place. Il club di via Alberico II ospita il concerto dei Rino Ceronti, in scena con le canzoni del nuovo album "Civiltà Spettacolo". ● S.M.

Jerry Mulligan

JAZZ È dedicato a Gerry Mulligan il 1° appuntamento di guide all'ascolto "Masters of Jazz", oggi alle 19 alla Casa del Jazz, a cura di Roberto Spadoni. Ingresso libero. ● S.M.

B&B Quintet

BLUES Classici soul, jazz e blues domani alle 22 al Big Mama, col B&B Quintet, formazione guidata dalle cantanti Sarah Berni ed Elisa Baldini. ● S.M.

► "Il tempo delle susine verdi" da domani a domenica al Parioli

È giusto "Il tempo delle susine verdi" per Paolo Hendel che, terminate le riprese della fiction "All Stars", con Diego Abatantuono, Bebo Storti, Fabio De Luigi, Ambra Angiolini & Co. sbarca al Parioli, pronto a "sparlar" d'amore. Hendel che lascia l'attualità politica per tuffarsi nei meandri dei sentimenti umani?

Non avevo più voglia delle pastoie quotidiane che lascio volentieri a Carlo Pravettoni (l'industriale baro di "Mai dire gol" interpretato dallo stesso comico, ndr), l'uomo con gli affari nel sangue ma non nel cervello, che non si fa intervistare perché non capisce le domande.

Così nello show si diverte a volare da Platone a Neruda?

Passando, dico sempre, per l'Amedeo Minghi di "Trottolino amoroso", massima espressione della poesia d'a-

more contemporanea. Ed al sesso il passo è breve... Insomma, nello spettacolo, accompagnato da un virtuoso della chitarra, che riesce a farmi cantare e ballare, ho messo quel che mi passava per la testa: dal discorso di Aristofane sull'amore ai popolari canti d'osteria...

Progetti prossimi in vista?

Finita la sit-com che andrà in onda su Italia 1 in 20 puntate, e che racconta di un gruppo di amici appassionati di calcio, farò con Neri Parenti il remake di "Amici miei". Le riprese? A marzo tra Roma e Firenze, con De Sica, Ghini, Panariello, Placido e Ceccherini. Una bella scommessa dopo i due di Monicelli e quello di Nanni Loy. Ma possiamo contare sull'ottima sceneggiatura di Leo Benvenuti e Piero De Bernardi.

● ORIETTA CICCHINELLI

2000 GLOBO
SERVIZI FINANZIARI S.r.l.

FINANZIAMENTI A NORMA DI LEGGE

- ◊ A TUTTI I DIPENDENTI
- ◊ A PENSIONATI
- ◊ ANCHE STRANIERI
- ◊ ANCHE CON FINANZIAMENTI IN CORSO

SOLUZIONI PER DIPENDENTI
PROTESTATI E/O PIGNORATI
CATTIVI PAGATORI ED INSOLVENTI
MUTUI ACQUISTO
LIQUIDITÀ E CONSOLIDAMENTO DEBITI

HAI BISOGNO DI SOLDI?
LI VENDIAMO A TASSI OTTIMI

Numero Verde Gratuito
800-161891
Visite a domicilio gratuite in tutta Italia

MILANO - Galleria Buenos Aires, 15 (MMLima)
Tel. 02 20 404 485 - Fax 02 29 515 645
ISCRIZIONE ALBO MED. CRED. 1425

Leading Elderly and Adult Development-Lab
Roma - 29.01.2010 - ore 9.30 - 13.30
Comitato Italiano per l'UNICEF
Via Palestro 68

Il Progetto GRUNDTVIG LEAD-LAB, primo classificato nella graduatoria europea dei progetti finanziati, promuove un modello europeo di formazione degli adulti. Il seminario sarà l'occasione per incontrare i Partner del progetto, referenti autorevoli a livello europeo di formazione degli adulti.

Conservatoire National des Arts et Metiers di Parigi www.cnam.fr; Confederación Española de Centros de Enseñanza de Madrid www.cece.es; Thüringer Volkshochschulverband e. V. di Jena www.vhs-th.de/; Hellenic Regional Development Center di Patrasso www.hrdc.org.gr/; Noema-CMI - di Lohilahti www.noema.fi; Agenzia Formazione Orientamento Lavoro Sud Milano www.afol.it

Capofila
 Learning Community
www.learningcom.it

**IL PRIMO IL PIÙ SERIO
IL PIÙ GRANDE DELLA CAPITALE**

COMPRO ORO

oro normalmente 18 kt € 15,70 al gr.
oro normalmente 24 kt € 21,20 al gr.

ARGENTO & DIAMANTI

AUT. BANCA D'ITALIA N. 5002290

10 € in più al grammo sulla valutazione

SOLO PER I LETTORI DI **metronews** CONSEGNA QUESTO COUPON

VIA NAPOLEONE III, 49/51 - tel. 06 446677/888
UNICA SEDE A ROMA, da Piazza Vittorio

SABATO CHIUSO

Gioielleria

Momenti d'oro 2001

COMPRO ORO

minimo € 15,90 grammo (rotto usato)
PAGAMENTO CONTANTI

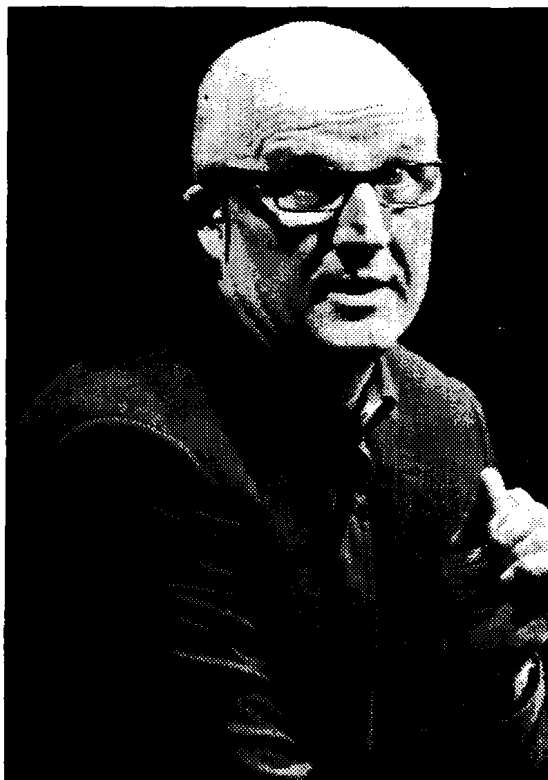
PERMUTO ORO USATO

€ 17,00 grammo

Dal lunedì al venerdì
dalle 10.00 alle 17.30 orario continuato
sabato dalle 10.00 alle 13.00
Via S. Giovanni in Laterano, 76-78
06.96841453 • 327.7993099

Teatro Parioli / L'amore secondo Hendel

L'amore secondo Hendel. Potrebbe sembrare uno di quei paradossali colmi umoristici ai quali si stenta a credere e invece è tutto vero: ne "Il tempo delle susine verdi", il suo nuovo spettacolo in scena al Parioli dal 19 al 24 gennaio, il comico fiorentino parlerà proprio del sentimento più antico del mondo. Cinico, irriverente e politicamente scorretto, Hendel approccia naturalmente al romanticismo col suo stile dissacrante e surreale. Ricordi di scuola, suggestioni, favole rivisitate, versi immortali, bizzarre storie di quotidiana umanità e battute da osteria si alterneranno nel monologo scritto dall'attore con Piero Metelli. *"Non avevo più voglia di occuparmi in prima persona di attualità politica e così ho deciso che era arrivato il momento giusto per parlare d'amore"* ci dice Hendel prima del debutto romano *"parlare del privato m'interessa molto e se poi dai sentimenti si passa al sesso non mi tiro certo indietro..."*. *"In realtà"* confessa Hendel *"il mio è uno spettacolo paghi uno e prendi tre perché in scena con me ci*



saranno un losco individuo che mi somiglia con molti...capelli in più (Ranieri Sessa che eseguirà dal vivo le musiche di contrappunto alla chitarra N.r.) e Carcarlo Pravettoni, l'industriale cinico e baro di "Mai dire goal", l'uomo con gli affari nel sangue ma non nel cervello che

irrompe coi suoi interventi comizio proponendo formule estreme".

Ma il filo conduttore, come detto, è l'amore: da Platone a Neruda passando per Amedeo Minghi. *"Mi sono divertito a mettere tutto e di più in un unico pentolone fino al "Trottolino amoroso" di Minghi che eseguo in una versione potentemente d r a m m a t i - ca...modestamente parlando!"*. Torna serio Hendel quando parla dello stato della

satira politica in Italia. *"E' una forma di autodifesa che non morirà mai; si ride di quello che non ci piace alla ricerca di una boccata di aria pura. E' un bisogno fisiologico del nostro organismo e venirne meno è impossibile nonostante le amarezze del nostro tempo"*.



Ma *"Il tempo delle susine verdi"* segna anche per Hendel un gradito ritorno, quello al teatro Parioli. *"E' vero e ne sono felice. A Roma, dopo i primi esperimenti degli anni '80 al Beat 72, non trovavo un teatro disposto ad ospitarmi e sarò sempre grato a Maurizio Costanzo per avermi dato fiducia. Mi ha ospitato in tv nel suo salotto e al Parioli mi ha dato la possibilità*

di diventare famoso senza nessun vincolo".

Non solo teatro però per Hendel che ha appena finito di girare per la tv *"All stars"* (sit-com diretta da Massimo Martelli con Abatantuono, De Luigi, Storti, Alberti, Cornacchione e Ambra Angiolini incentrata sulle vicende di un gruppo di amici appassionati di calcio) e a marzo ini-

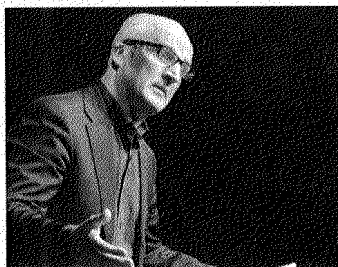
zierà le riprese per il grande schermo di *"Amici miei '400"*, l'atteso prequel di Neri Parenti con Christian de Sica, Massimo Ghini e Giorgio Panariello (*"Sarò il quarto compagno di zingarate boccaccesche, il Cerusico, un medico cialtrone e sempre pronto al gioco"*).

Claudio Fontanini



c'è

SCELTI PER VOI



Teatro cabaret

**Paolo Hendel canta l'amore
fra Platone e Amedeo Minghi**

Il nuovo monologo che porta al Parioli la comicità schietta di Paolo Hendel è incentrato sul tema più antico del mondo, l'amore. Con "Il Tempo delle Susine Verdi", scritto con Piero Metelli sulle note della chitarra live di Ranieri Sessa, inizia una libera circumnavigazione dell'arcipelago dei sentimenti, mossa da ricordi, memorie e tracce di letteratura immortale, goliardie da osteria e frammenti di quotidianità. In un arco che dall'amore platonico arriva fino a quello di carne e sangue cantato da Neruda...

■ **IL TEMPO DELLE SUSINE VERDI**, con Paolo Hendel, da mart 19 a dom 24 gen, Teatro Parioli. Info: 06.8073040/1



“

INNAMORATO PAZZO

«Sono il tipico esempio di babbo completamente rincitrullito per il troppo amore. Il tutto aggravato dal fatto che sono diventato padre in un'età in cui di solito si diventa nonni»

L'IDEA FORTE DI CARCARLO

«La parola d'ordine è gestire la città come un'azienda. Acquisirà Firenze intestandola a sua moglie. Poi la trasferirà in un paradiso fiscale. La culla mondiale dell'arte batterà bandiera panamense»

IL QUARTO ATTO DEL FILM CULT

«Dopo i due "Amici miei" storici di Monicelli del '75 e dell'82 e il terzo dell'85 di Nanni Loy, sarà una bella scommessa. Roba da farti tremare le ginocchia»

L'AUGURIO

«Che dopo il 2010 ci sia anche il 2011 e così via» Paolo Hendel in teatro e, in alto, con la fascia del primo cittadino Carcarlo Pravettoni

IL PERSONAGGIO L'attore a gennaio torna in teatro a Roma e da marzo sarà nel cast di «Amici miei '400»: presterà volto e voce al medico compagno di zingarate

PAOLO HENDEL

«Il programma di Pravettoni sindaco? Lo stadio al posto di Palazzo Vecchio»



di GERALDINA FIECHTER

GIRA l'Italia con il suo spettacolo, lo sappiamo. Ma sa come va il mondo, i suoi fan non la vedono più in Tv e pensano che sia sparito. Cosa sta facendo Paolo Hendel?

«Ho finito proprio in questi giorni di girare una sitcom che vedremo nel 2010 su Italia 1, con Diego Abatantuono, Ambra Angiolini, Fabio De Luigi, Bebo Storti, Antonio Cornacchione e altri, per la regia di Massimo Martelli. Mi sono divertito molto».

Sarà più rilassante che fare un monologo...

«Esatto. Quando ti trovi in uno studio televisivo, da solo davanti a una telecamera, magari senza pubblico, e hai pochi minuti per giocarti le tue carte, mi creda, è una gran sofferenza».

Nel frattempo ha avuto anche una figlia. Innamorato pazzo?

«Sono il tipico esempio di babbo completamente rincitrullito per il troppo amore. Il tutto aggravato dal fatto che sono diventato padre in un'età in cui

di solito si diventa nonni. Non vedo l'ora di andare in pensione per potermi dedicare completamente a mia figlia, ma a lei non lo dite che altrimenti si spaventa».

Parla molto di amore anche nel suo ultimo spettacolo. Chi l'ha ispirato?

«Con Piero Metelli, mio compagno di giochi di sempre, mi sono divertito a buttare in un unico pentolone tutto quello che mi passava per la testa sul tema dell'amore: ricordi di studi, esperienze vissute, poesie immortali e canzonacce da osteria... Da Platone a Neruda passando per l'Amedeo Minghi di "Trottolino Ammoroso", massima espressione della poesia d'amore contemporanea... In scena, accanto a me, c'è il musicista Ranieri Sessa, è talmente bravo che riesce perfino a farmi cantare e ballare, per quel poco che reggo».

E c'è sempre il suo personaggio Carcarlo Pravettoni, che ora si candida a sindaco in tutta Italia: l'idea forte per Firenze?

«La sua parola d'ordine, non più nuova, è "gestire la città come un'azienda". Pertanto come primo atto acquisterà in blocco l'intera città intestandola a sua moglie per risparmiare un po' di tasse. In seguito farà trasferire Firenze all'estero in un bel paradiso fiscale... La nostra bella città di Firenze, culla mondiale dell'arte e della cultura, sarà la prima città italiana battente bandiera panamense».

Parla già al futuro, è convinto di essere eletto?

«Pravettoni è così convinto che farebbe anche a meno di aspettare le prossime elezioni. E' capace di andare a Palazzo Vecchio domani mattina e insediarsi, e chi s'è visto s'è visto. Mi dispiace per Renzi che è lì da poco, ma è giovane e troverà sicuramente un altro lavoro».

Qualche altra perla del programma elettorale di Pravettoni?

«Primo: l'idea di un nuovo stadio, cittadella della tifoseria viola, è un'idea giusta e sacrosanta ma perché realizzarla in aree periferiche? Ci sono nel centro storico di Firenze aree ben più prestigiose da valorizzare. Perché non fare il nuovo stadio in piazza della Signoria? Palazzo Vecchio, la parola stessa lo dice, è una struttura ormai antiquata. Sarà lì almeno da cinquant'anni. Di più? Ma allora è fatiscente!».

Che ne dice del Ponte Vecchio?

«Ma sì, basta con tutto questo vecchismo! Noi asfalteremo il fiume Arno dalla sorgente alla foce facendone una bella autostrada a 4 corsie. Ponte Vecchio verrà demolito



abbracciare tutti uno per uno».

Cosa è volgare per lei?

«Quello della volgarità è un argomento molto soggettivo. Per qualcuno è volgare dire parolacce in teatro e ancor più in televisione, per me sono volgari certi reality e talent show, con la spettacolarizzazione delle rivalità, delle invidie, dei rancori e gli imbecillanti pianti esibiti e alimentati ad arte».

L'ultimo bel libro letto?

«Il Simposio di Platone, un giovane autore che si farà. Alla fine mi

e al suo posto verrà edificato un moderno autogrill con tanto di panino Camogli e di panino Fattoria. Palazzo Vecchio verrà raso al suolo per costruire il nuovo stadio con tanto di discoteca, ristoranti-pizzerie, snack-bar, shopping center e un'adeguata rete di bagni pubblici ben più capienti e funzionali dell'attuale e inadeguato gabinetto Viessesux, poco areato, aperto solo a giorni alterni e dove per altro manca sempre la carta igienica. Con la costruzione del nuovo stadio, Piazza della Signoria prenderà finalmente il nome di piazza Cesare Prandelli».

Ottimo. E Paolo Hendel, invece, cosa proporrebbe per Firenze?

«L'unico punto che condivido con Carcarlo Pravettoni è la stima e l'affetto per Cesare Prandelli».

Cosa le viene in mente se pensa alla sua giovinezza a Firenze?

«Mi ricordo alcune domeniche mattina alla Badia Fiesolana ad ascoltare padre Ernesto Balducci. Le sue parole di denuncia, di speranza e di solidarietà in difesa degli umili e degli oppressi hanno ancora una forza straordinaria».

Lei è un comico molto serio, nella vita privata. Da dove viene il suo umorismo?

«Credo che ridere delle cose della vita, spesso tutt'altro che allegre, sia un'esigenza fisiologica, una necessità. Chi non lo fa sta peggio. Ridere degli altri e di se stessi fa sicuramente bene alla salute. Mi dirà che a vedere me non sembrerebbe, ma pensi come sarei ridotto se non avessi nemmeno la valvola di sfogo di una bella risata di tanto in tanto!».

A proposito, parliamo della sua ipocondria. L'ultimo check up?

«Raccontare dettagliatamente un'esperienza di check up e farla diventare materia di riso è senza dubbio un ottimo sistema per esorcizzare le paure. E quando il pubblico partecipa al gioco e ride insieme a te, arrivi alla fine che scenderesti in platea ad

sono imparato a memoria il discorso di Aristofane sull'amore e l'ho messo nel mio nuovo spettacolo, con qualche aggiornamento qua e là, sperando che l'autore non se la prenda. Funziona, è attuale ed è anche divertente. Quel Platone lì non era mica un bischero!».

Ha mai pensato di smettere?

«Di continuo. Poi salgo sul palcoscenico, mi trovo davanti il pubblico, mi diverto e godo come fosse la prima volta. E allora vado avanti».

Il prossimo impegno?

«A gennaio, intanto, riprendo il mio spettacolo a Roma. E a marzo iniziano le riprese di "Amici miei '400", da una sceneggiatura di Leo Benvenuti e Piero De Bernardi scritta anni fa,

per la regia di Neri Parenti, con De Sica, Panariello e Massimo Ghini.

Io sarò l'amico cerusico, il quarto compagno di zingarate. Dopo i due

«Amici miei» storici di Monicelli, del '75 e dell'82, e il terzo di Nanni Loy dell'85, sarà una bella scommessa. Roba da farti tremare le ginocchia».

E a Natale grandi giocate a triviale. Si arrabbia sempre?

«Ho rischiato troppe volte di rompere amicizie decennali, meglio altri giochi. E poi il Trivial non è più quello di un tempo. Ha ceduto ai gusti televisivi e gli aggiornamenti assomigliano sempre più a un telequiz».

Lei li guarda?

«Soprattutto la Ghigliottina. L'aspetto con ansia, prima del telegiornale. E quando indovino la soluzione sto bene per due o tre giorni».

Un augurio ai fiorentini?

«Che dopo il 2010 ci sia anche il 2011 e così via più che si pole!».

Dica la verità: non ama le interviste, vero?

«Le interviste sono importantissime per chi fa quello che faccio io e bisogna ringraziare il cielo finché te le fanno. Detto questo, se potessi scegliere tra un'intervista e un appuntamento dal dentista sceglierei il secondo, costi a parte».



**IL CELEBRE COMICO TOSCANO
IN SCENA DAL 19 AL 24 GENNAIO
CON UN MONOLOGO SCOPPIETTANTE**

SI RIDE E SI RIFLETTE CON **PAOLO HENDEL** AL TEATRO PARIOLI



Teatro*
di Chiara Rovati

Colto e ironico, Paolo Hendel torna sul palcoscenico con "Il tempo delle susine verdi". L'amore e l'attualità politica sono i due temi su cui si impenna un monologo in cui la sua comicità tutta toscana graffia come mai prima, pur mantenendo sempre un tono gentile e raffinato. L'amore, tra ricordi di scuola, suggestioni, favole rivisitate, versi immortali, battute da osteria e bizzarre storie di quotidiana umanità, da Platone a Neruda passando per Amedeo Minghi. Solo di fronte a se stesso, l'animale uomo si interroga sulle sue fragilità, le sue paure, le sue inquietudini: la solitudine, le malattie, la morte, l'insoddisfazione per come va il mondo, con la sua mente a vacillare pericolosamente, correndo forte e insensatamente alla ricerca della felicità, passando dai reality show ai versi immortali dei poeti e bizzarre storie di quotidiana umanità, per arrivare infine al bisogno d'amore. L'attualità invece irrompe nello spettacolo con il cinismo e l'irresistibile arroganza incarnata da Carcarlo Pravettoni, l'indimenticabile personaggio dell'industriale senza scrupoli lanciato nella trasmissione televisiva "Mai Dire Gol": recentemente nominato dal governo consulente speciale agli Affari Sporchi, Pravettoni si presenta come candidato sindaco in tutte le città italiane con le sue soluzioni estreme per risolvere i problemi del momento. Fanciullino impenitente e monello, Hendel porta avanti una mimica simpaticamente allucinata negli alti, bassi e falsetti della sua voce, accompagnando la sua semiseria meditazione. Hendel è come le susine verdi. Verdi perché è la varietà che è così, non perché acerbe.

Da un comico che non ha bisogno di troppe presentazioni non ci si può che aspettare quindi uno spettacolo denso di richiami ai fatti dei giorni nostri e di rimandi alle esperienze sentimentali di ognuno di noi. Scritto dallo stesso attore Hendel con il fedelissimo Piero Metelli, "Il tempo delle susine verdi" promette due ore di risate e di riflessioni.

A fare da vivace contrappunto a uno spettacolo che invecchiando si arricchisce di nuovi contenuti sempre più surreali e sorprendenti, le musiche dal vivo eseguite dall'autore Ranieri Sessa alla chitarra, Amedeo Ronga al contrabbasso, Stefano Rapicavoli alla batteria e Stefano Negri al sax.

SCAFFALE

CON GLI AUTORI

- **Enrichetta Buchli**, "Io non amavo mia madre" (Antigone) con Laura Vanzulli. Ordine degli psicologi, corso Buenos Aires 75, ore 21.
- **Marta Ottaviani**, "Cose da turchi" (Mursia) con Marcello Foa e Emanuele Parsi. Feltrinelli Duomo, ore 18.
- **Carlo Boccadoro**,

"Racconti musicali" (Einaudi) con Fabio Vacchi. Feltrinelli, piazza Piemonte 2, ore 18.30.
- **Mariella Alberini**, "Islam contro Islam" (Macchione) con Armando Torno, Mauro Castelli e Paolo Branca. Mondadori Multicenter, corso Vitt. Emanuele 11, ore 18.30.

MORSELLI

- "Realismo e fantasia" di Guido Morselli (Nuova Editrice

Magenta) con Marilena Poletti Pasero e Fulvio Panzeri. Museo del Risorgimento, via Borgonuovo 23, ore 18.

BAUHAUS

- **L. Moholy-Nagy**, "Pittura Fotografia Film" primo volume della nuova collana "libro a fronte" che ripubblica i testi del Bauhaus in originale e con traduzione italiana, editore

Scalpendi. Con i curatori, Alessandro Nova e Antonello Negri, e con Paolo Rosa. Triennale, viale Alemagna 6, ore 18.30.

INCONTRI

CULTURA E SOCIETÀ

- **I rapper Marracash e Karkadan** parlano di hip hop per il ciclo "In genere"

promosso dal Comune. Informagiovani, via Dogana 2, ore 18.30.
- "Per un'ecologia delle differenze", la laicità come dialogo" con Fiorello Cortiana, Mons. Luigi Bettazzi, Stefano Rodotà. Forma, piazza T. Caro 1, ore 17.30. Tel. 0289075419.
- "Milano multietnica al tempo della crisi" con Vittorio Agnoletto, Daniela Santanchè, Roberto Reyes, Sumaya

Abdel-Qader, Giuseppe Frangi modera Enrico Regazzoni. Circolo della Stampa, corso Venezia 16, ore 18.
- "Donne ed emancipazione: l'Unione Femminile Nazionale di Milano (1899-1938)" per il ciclo "Conversazioni e storie di Milano tra la Fin de siècle e Futurismo" con Eleonora Saita. Fondazione Adolfo Pini, corso Garibaldi 2, ore 18.

NOTE CRITICHE

UNKAVAKOS TIRA L'ALTRO

ANGELO FOLETTO

SEESSERE direttore d'orchestra significa conoscere a fondo la partitura, incarnarsi musicalmente in essa e chiedere—ottenendola—la piena complicità di un'orchestra. Leonidas Kavakos lo è. Il gesto sarà scomposto, ora troppo sontuoso ora col 'battere' che viene dove viene, con qualche intervento differito, dovuto alla fisicità estrovertita, e il controllo della macchina orchestrale non è sempre totale: ma la quantità di idee musicali è impetuosa. L'ha dimostrato subito, nell'ouverture weberiana da *Oberon*: incantevoli le tinte dell'elfica introduzione, vivido lo stacco dell'Allegro, fantasiosa la conduzione valzeristica successiva. Colori e ritmo. Timbri solleticanti e la sensa-



Leonidas Kavakos

zione d'una partitura che procede per continue sorprese. La compattezza costruttiva, l'eloquenza tormentata e matura della *Quarta Sinfonia* di Schumann— a conclusione del programma con la Filarmonica — forse hanno un po' sofferto della rigogliosa floridezza dispuntata dell'impostazione strumentalmente laconica: la lettura però era così genuina e appassionata da conquistare. Ma Kavakos è 'anche' un violinista di suono e musicalità meravigliose: e l'uno arricchisce l'altro. L'ha dimostrato sia nel bis bachiano sia nell'Andante centrale del *Concerto* di Mendelssohn, dove poesia e stregante soavità del porgere toglievano il respiro, facendo apparire perfetta anche la scelta di riposo del tempo. Mentre nei movimenti estremi, non potendo intervenire da direttore, Kavakos era parso meno tranquillo e ispirato, regalando bellezze violinistiche ma non stupori musicali.

Musei

CENACOLO VINCIANO

Piazza S. Maria delle Grazie 2, prenotaz. obbl. 0289421146 - www.cenacolovinciano.org. Ore 8.15-18.45, chiuso lunedì. 8 euro. Gratuito per europei under 18 e over 65.

PINACOTECA DI BRERA

Via Brera 28, tel. 02.89421146. Ore 8.30-19.30 (ultimo ingresso 18.30), chiuso lunedì. 10 euro, ridotto 7,50. Abbonamento bicentenario euro 20. Gratis per europei under 18 e over 65. In mostra fino al 29 marzo "Caravaggio Ospita Caravaggio".

CASTELLO SFORZESCO

Piazza Castello, tel. 02.88463700/88463703. Ore 9-17.30, chiuso lunedì. 3 euro.

CASA DEL MANZONI

Museo manzoniano. Via G. Morone 1, tel. 02.86460403, mar-ven 9-12/14-16, ingresso libero

MUSEO TEATRALE DELLA SCALA

Largo Ghiringhelli 1 (piazza Scala), tel. 02.43353521, tutti i giorni ore 9-12.30/13.30-17.30 (ultimo ingresso 30 minuti prima), ingresso 5/4 euro.

PINACOTECA AMBROSIANA

Piazza Pio XI 2, tel. 02.806921, mar-dom 10-17.30, chiuso lunedì, 8/5 euro.

CASA-MUSEO BOSCHI

Via Jan 15, tel. 02.20240568, mer-dom 14-18, chiuso lunedì e martedì, ingresso gratuito.



In scena

Paolo è al Ciak con Pravettoni, Lorenzo presenta un documentario sugli Esquimesi. Per l'occasione si giudicano a vicenda

I fratelli Hendel

“Lo spettacolo nel sangue? No, solo tendenza alla calvizie”

Candido Carcarlo alla Provincia con la lista “Asfalto che ride”, ma parlo anche di amore e cito Platone



LO SHOW

Al Ciak, da domani al 22, 17/31 euro, tel. 02-76110093

LUIGI BOLOGNINI

PAOLO Hendel, lei e suo fratello nel sangue avete lo spettacolo?

«No, temo che nel sangue abbiamo solo la propensione alla calvizie. Ma apprezzo molto Lorenzo, mi piacciono i suoi lavori, la serietà e l'impegno che ci mette: guarda il mondo con voglia di capire e di capirsi, e il suo lungometraggio sui bambini Inuit ne è un esempio».

Ma, ognuno a suo modo, fate un mestiere artistico.

«Io non ho mai pensato di fare un mestiere artistico: ridere delle cose negative della vita è un bisogno fisiologico».

Vi consultate?

«Succede, certo. Specie quando ho a che fare con la tv»

Veniamo allo spettacolo, al Ciak da domani al 22: il titolo è da libro Harmony: “Il tempo delle susine verdi”.

«In effetti si parla di amore, dopo anni di politica. Versi immortali e battutacce, Platone, Neruda e Amedeo Minghi, massima espressione della poesia contemporanea. Di Platone cito il *Simposio*: ogni uomo è una sfera smezzata che cerca la metà perduta. Per qualcuno, dimostra che l'amore è una gran rottura di palle».

Anche l'orchestra è una novità per lei.

«Una band, chitarra, sax, contrabbasso e batteria, che mi farà da contrappunto e sottofondo, quando narverò le fiabe rivisitate. Sono papà da poco e le favole che leggo a mia figlia sono antiche. Così le attualizzo. In "Biancaneve e i sette diversamente alti": la mela è biologica dell'Ipercoop, Biancaneve crede che la casa dei nani sia di Brunetta, alla fine arriva il Cavaliere azzurro che la assume come velina».

Poi per il riccio l'orco, cioè Carcarlo Pravettoni, l'affarista crea-

to con Gialappa's band e Walter Fontana.

«Quest'uomo, con gli affari nel sangue ma non nel cervello, ha una ricetta per la crisi: ognuno faccia la sua parte. Cioè gli imprenditori ne prendano atto, i lavoratori la paghino sulla propria pelle».

Ai tempi lo aveva candidato sindaco di Milano.

«E ci riproverà. Per ora si candiderà in Provincia con la lista civica "Asfalto che ride". Ha un piano preciso, che parte dal Meazza bis, un nuovo stadio al posto del Duomo, e la Madonnina all'Idroscalo su un isolotto, come la Statua della Libertà. Sull'Expo ha le idee chiare: cementificare il cementificabile».

Sembra il nuovo piano casa del governo.

«Non a caso: Pravettoni è consulente di Berlusconi a capo di una équipe di cervelloni che comprende Califano, Hulk, Topo Gigio e Pupo».

Onoranze Funebri



Via Pantano, 15
Via Pacini, 45
Via Forze Armate, 376
Via Vallazze ang. Ampere,
Via Santa Rita da Cascia, 23

Interpellateci direttamente

02.32867

www.impresasansiro.it

Farmacie aperte di notte

FARMACIE

FINO AL 12/03
Diurno dalle 8.30
alle 20

CENTRO

(Centro storico - All'interno degli ex bastioni) Via Ausonio 19, Via Bigli 28, Via Cordusio 2, Corso Garibaldi 83/85

NORD

(Certosa, Quarto Oggiaro, Farini, Bovisa, Affori, Niguarda, Zara, Fulvio, Testi, Melchiorre Gioia, Greco) Piazza Gasparri 9, Via Lessona 55, Via Schiaparelli 4, Viale Suzzani 155, Via A. da Brescia 1

SUD

(Romana, Rogoredo, Vigentina, Ripamonti, Ticinese, Gratosoglio, Barona) Via Crema 17, Via S. Teresa 10, Via Scheiwiller 2, Via Rimini 29

EST

(Venezia, Loreto, Gorla, Precotto, Turro, Lambrate, Città Studi, Ortica, Vittoria, Forlanini, Mecenate) Piazza Costantino 1, Viale Umbria 109, Piazza Repubblica 32, Via Ampere 87, Via Petrocchi 21, Via Castel Morrone 6, Largo Murani 2, Corso Buenos Aires 55, Via Monte Suello 1

OVEST

(Solari, Giambellino,

Lorenteggio, Forze Armate, Baggio, Vercelli, Novara, S. Siro, Gallarate, Paolo Sarpi, Sempione) Via delle Ande 5, Via Dei Fiordalisi 2, Via Lomazzo 44, Via Cherubini 2, Piazza Vesuvio 14, Via Serra 52, Via delle Forze Armate 44, Via Altamura 20

Notturmo dalle 20 alle 8.30

Via Boccaccio 26, Piazza Principessa Clotilde 1, Via San Calimero 1, Corso Magenta 96, Piazza S. M. Maria Beltrade 1, Stazione Centrale (Atrio della Biglietteria

Est lato piazza Luigi di Savoia), Viale Zara 36, Stazione F.S. Garibaldi, Viale Fulvio Testi 74, Viale Lucania 10, Ripa di Porta Ticinese 33, Corso San Gottardo 1, Via Stradivari 1, Viale Corsica 42, Corso Buenos Aires 4, Piazza Cinque Giornate 6, Via Canonica 32, Viale Ranzoni 2, Via Buonarroti 5, Corso Sempione 5, Via Lorenteggio 208, Viale Cassiodoro 12, Via Ruggero di Lauria 22

Numero verde farmacie di turno

800801185

Viaggiare

Radiobus 02.48034803 o SMS al 335.7872571
Radiotaxi 02.6969, 02.8585, 02.4000, 02.4040, 02.574171

ATM

800.808181 (7.30-19.30)

Ferrovie (Trenitalia)

892021

Ferr. Nord e Malpensa Express

199 151 152

Autostrade

02.35201; 06.43632121

Aeroporti: Malpensa e Linate

02.74852200; 035.326323

Malpensa Shuttle (bus)

02.58583185; 0331.258311

Bus da Orio al Serio a Milano Centrale

035.318472; 035.330395

Servizi

EMERGENZE

Questura 0262261

Polizia 113/62261

Carabinieri

112/62761

Vigili del fuoco

115/34999

Vigili urbani

02/77031-77271

Polizia stradale

02/32678

Croce Rossa Centrale

Via Pucci 02/3883

Ambulanze

118

Centro antiveleni

02/66101029

Centro ustioni

02/64442625

Guardia ostetrica

02/57991

Guardia medica

02/34567

Emergenza infanzia

114

Croce Rosa Celeste

02.3319845/33100000

Pronto soccorso bambini

02.57995363

Telefono Azzurro

19696

CAF (Centro bambino maltrattato)

02.8265051

Emergenza anziani

800.071471

Volontariato Terza Età

pronto intervento

02.89125125

Guardia medica cardiologica

02.89406035

Assistenza dentistica continua

02.865460

ASL Milano

02.85781

Drogatel

800.016600

Un amico in Comune

(Centro ascolto vittime di violenza e reati)

800.667733

MUSICA

LIRICA

- **"I due Foscari"** di Giuseppe Verdi, per "Prima delle Prime", "Quando congiura il padre" di Angelo Foletto, ascolti e proiezioni. Teatro alla Scala, Ridotto dei palchi A. Toscanini, ore 17. Ingresso libero.

JAZZ POP ROCK

- **Carl Verheyen Band.** Le Scimmie, via A. Sforza 49, ore 22.30. Ingresso 12 euro con consumazione. Tel. 0289402874
- **Bove e Limardi e the Rooney.** La Salumeria della Musica, via Pasinetti 4, ore 22.30. Ingresso 10 euro. Tel. 0256807350.
- **Stefano Fontana, Remo, K**

Loud. Magazzini Generali, via Pietrasanta 14, ore 23.30. Tel. 025393948.
- **The Hormonauts.** Circolo Magnolia, via Circonvallazione Idroscalo 41, Segrate, ore 21.30. Ingresso con tessera Arci. Tel. 027561046.
- **Beppe Gambetta.** Teatro Derby, via Mascagni 8, ore 21. Ingresso 12/16 euro più

prevendita. Tel. 0276016352.
- **Vegetable G.** La Casa 139, via Ripamonti 139, ore 21.30. Ingresso 5 euro con tessera Arci. Tel. 0255230208.
- **Stefano Capece Trio,** per la rassegna "Something Around Jazz". Maison Espana, via Montegani 68, ore 22. Info line 3355882326.
- **Yo Yo Mundi** presentano il nuovo disco "Album Rosso".

Fnac, via Torino ang. via della palla, ore 18. Tel. 02869541.
- **Sir Jo's Funky People.** Raggio, viale Monza 140, ore 22. Tel. 0226005157.
- **Voodoo Circle.** Nibada Theatre, via E. Gola 12, ore 22. Tel. 0289408657.
- **Il Pan del Diavolo.** Tambourine, via C. Tenca 16, Seregno, ore 21. Ingresso con tessera Arci. Tel. 3292037647.

CINEMA

RASSEGNE

- **"Il matrimonio di Lorna"** regia di Jean-Pierre e Luc Dardenne con Jeremie Renier, Arta Dobroschi, Fabrizio Rongione per il ciclo "E' ora di andare al cinema". Cinema Palestrina, via Palestrina 7, ore 21. Ingresso 5 euro. Tel. 026702700.

“Con la sua comicità paradossale è un Buster Keaton alla toscana”



FIORENTINI
Paolo Hendel (foto sopra) è nato nel 1952 ed è diventato papà da poco. Il fratello Lorenzo (a destra) è di un anno più vecchio

La Groenlandia mi affascina molto: prima di girare ho imparato la lingua per non arrivare da colonizzatore



IL FILM

Area Metropolis, Paderno, 18, 25 marzo, 1 aprile

SARA CHIAPPORI

LORENZO Hendel è un anno più vecchio del fratello Paolo, a cui per altro fisicamente assomiglia moltissimo. Per una divertente coincidenza nei prossimi giorni saranno entrambi a Milano, uno, il comico, in teatro, l'altro, antropologo, cineasta e attualmente responsabile di Doc3 (sezione della Rai che si occupa di documentari), all'Area Metropolis per presentare il suo film, *Quando i bambini giocano in cielo*, storia dell'ultimo sciamano della Groenlandia orientale.

Lorenzo, Paolo il suo film l'ha visto?
«Sì».
Gli è piaciuto?
«Molto, o almeno così mi ha detto».
E lei, il suo spettacolo, "Il tempo delle susine verdi", lo

ha visto?

«Quest'ultimo no, non sono ancora riuscito. Ma conto di farlo al più presto. Cerco di non perderlo mai a teatro, anche perché mi fa entrare gratis».
Allora non sa che torna Carlo Pravettoni?
«Lo scopro ora e mi fa molto piacere. E' una delle creature più riuscite di Paolo».
Suo fratello fa ridere?
«Moltissimo, sono uno suo fan. Dasempre. Anche da bambini mi faceva morir dal ridere. Il suo è un talento naturale, un modo di essere».
Che cosa funziona della sua comicità?
«E' eversiva e paradossale, mostra la realtà sotto una lente surreale senza cercare la risata facile. Un po' alla Buster Keaton. In versione toscana».
Vi frequentate?
«Compatibilmente con i rispetti impegni. Lui sta a Firen-

ze e io a Roma, non è semplicissimo incontrarsi. Domenica scorsa eravamo insieme a pranzo a casa di mamma».
Lei regista, Paolo attore economico. Una famiglia di creativi?
«Ci metta pure una sorella pittrice così chiudiamo il cerchio. Diciamo che in famiglia per essere controcorrente si dovrebbe andare a fare gli impiegati in banca».
Pergirare "Quando i bambini giocano in cielo", ci ha messo sette anni.
«In effetti è stato un lavoro molto lungo. Prima di fare il casting ho voluto imparare la lingua, per non arrivare da colonizzatore. Un anno poi l'abbiamo perso solo perché non si era formata la banchisa e molte riprese prevedevano mare ghiacciato. Ma ne valeva la pena. La Groenlandia è una terra che amo molto, andare alle sue radici è stato entusiasmante.»

Classica

Il pianista russo Levit giovane e già affermato



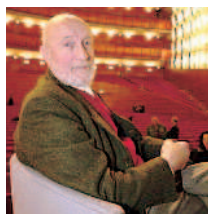
Il pianista Igor Levit suona al Conservatorio per la Società dei Concerti

Ha iniziato a suonare il pianoforte quando aveva 3 anni il pianista russo Igor Levit. A 6 anni ha debuttato con l'Orchestra Filarmonica di Nizhni Novgorod, sua città natale. Nel 2005 ha collezionato quattro premi al Rubinstein Piano Competition, debuttando nel 2008 alla Carnegie Hall di New York. Pianista di tecnica solida e di forte ispirazione poetica, Levit, 22enne, si lascia trasportare dal lirismo del Primo Concerto op. 15 di Brahms. Ad accompagnarlo c'è l'Orchestra dei Stuttgarter Philharmoniker diretta da Gabriel Feltz che nella seconda parte esegue i *Quadri di un'esposizione* di Musorgsky. (ldf)

Conservatorio via Conservatorio 12, ore 21, 20/25 euro, 0266986956.

Architettura

Una rivista, molte storie Gli 80 anni di Casabella



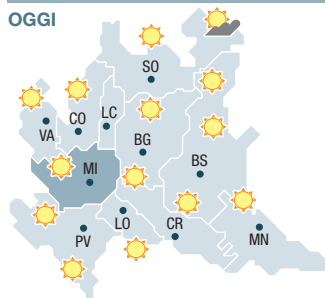
L'architetto Vittorio Gregotti, ex direttore di Casabella, tra i relatori dell'incontro

Fondata a Milano nel 1928 da Giulio Marangoni con il nome "La Casa Bella" e una vocazione per l'arredamento, nel 1933 con la direzione di Giuseppe Pagano cambio nome in "Casabella" e virò verso l'architettura, diventando portavoce del razionalismo italiano e, nel dopoguerra, del Movimento moderno. Ottant'anni di storia della rivista, tra sogni utopici e contraddizioni (la sostituzione del direttore Vittorio Gregotti con Francesco Dal Co nel 1995 all'indomani del passaggio della casa editrice Electa nella Mondadori berlusconiana) rievocati in un libro di Chiara Baglione e discussi da tre ex direttori, lo stesso Gregotti, Tomàs Maldonado e Alessandro Mendini. Coordina Fulvio Irace.

Triennale viale Alemagna 6 ore 18.30

Il tempo in Lombardia

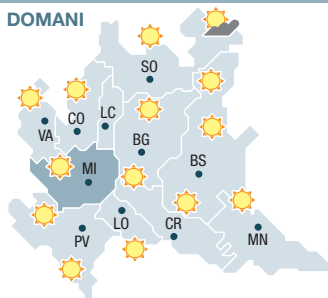
a cura di 3BMeteo.com - Elaborazione grafica: Centimetri.it



Previsioni
Un flusso di correnti dai quadranti nordoccidentali investe la Lombardia determinando nuvolosità variabile sui settori alpini confinali dove si avranno brevi nevicate in esaurimento dal pomeriggio. Cieli in larga parte sereni altrove, con venti di Fhon, più diffusi sulla zona Laghi.

Temperature

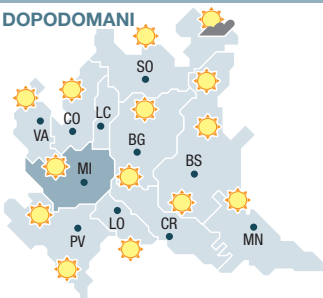
	Min.	Max.		Min.	Max.
BERGAMO	4	15	MANTOVA	0	16
BRESCIA	1	16	MILANO	2	16
COMO	5	16	PAVIA	0	15
CREMONA	0	15	SONDRIO	0	14
LECCO	6	17	VARESE	0	15
LODI	0	15			



Previsioni
Un promontorio anticiclonico di matrice afro mediterranea tende ad interessare l'Italia settentrionale determinando tempo stabile e soleggiato su tutti i settori, eccezion fatta per il transito di innocue velature e stratificazioni dal pomeriggio. Zero termico in rialzo oltre i 2000mt.

Temperature

	Min.	Max.		Min.	Max.
BERGAMO	3	13	MANTOVA	-1	13
BRESCIA	0	13	MILANO	2	14
COMO	5	14	PAVIA	-1	13
CREMONA	0	13	SONDRIO	-1	13
LECCO	6	15	VARESE	-1	13
LODI	0	13			



Previsioni
Un promontorio anticiclonico di matrice afro mediterranea interessa direttamente l'Italia nordoccidentale e la Lombardia, determinando tempo stabile e soleggiato su tutti i settori, salvo il transito di qualche velatura innocua, specie nella prima parte del giorno. Zero termico a 2600 metri.

Temperature

	Min.	Max.		Min.	Max.
BERGAMO	4	15	MANTOVA	1	15
BRESCIA	1	16	MILANO	3	16
COMO	7	15	PAVIA	1	15
CREMONA	1	16	SONDRIO	1	14
LECCO	8	16	VARESE	1	14
LODI	1	16			

QUALITÀ DELL'ARIA

microgrammi/metro cubo

	SO ₂	PM ₁₀	NO ₂
Soglia di allarme	125	50	200
P.le Abbiategrasso	-	-	n.d.
V.le Liguria	-	-	108
V.le Marche	-	-	108
Parco Lambro	-	-	71
Pascal - Città Studi	< 5	16	94
V. Senato	-	19	135
Verziere	-	27	91
P.le Zavattari	-	-	149

	CO	O ₃	BEN
Soglia di allarme	10	240	10
P.le Abbiategrasso	-	-	-
V.le Liguria	1.0	-	-
V.le Marche	1.1	-	-
Parco Lambro	-	104	-
Pascal - Città Studi	-	82	-
V. Senato	1.0	-	N.d.
Verziere	1.8	61	-
P.le Zavattari	1.0	-	< 3

Fonte: Arpa

SEXY SHOP
Les Jeux D'Amour
VIA GIANNI RODARI
(CENTRO COMM. L'INCONTRO)
SAN DONATO MILANESE (MI)
TEL. 02 - 514885
ORARIO : 09:30 - 13:00, 14:00 - 19:30

OPERA

«I due Foscari»
Ne parla Foletto

Il ciclo di appuntamenti «Prima delle prime» prosegue con un incontro sull'opera di Giuseppe Verdi «I due Foscari» (libretto di Francesco Maria Piave). Ne parla Angelo Foletto, nel Ridotto dei palchi della Scala.

Piazza della Scala, ore 18, ingr. lib.

SHOWCASE

Yo Yo Mundi
folk «rosso»

Gli Yo Yo Mundi (foto), la band di Acqui Terme guidata da Paolo Enrico Archetti Maestri, dopo gli esperimenti letterari con Wu Ming, tornano al combat folk di «Album rosso», disco presentato oggi con uno showcase elettroacustico alla Fnac.

Fnac, via Torino, ore 18. Ingr. libero



LETTURA SCENICA

Ida Marinelli
è Cassandra

Per la rassegna «Brume della ribalta», all'Archi Scighera, Ida Marinelli presenta una lettura scenica da «Cassandra» di Christa Wolf. La pièce racconta il mito di Cassandra, figlia di Ecuba e di Priamo, sacerdotessa di Apollo e veggente.

Via Candiani 131, h 21.30, sottoscriz.

REPORTAGE

A proposito
della Turchia

Marta Ottaviani, corrispondente dell'agenzia Apcom, presenta il romanzo-reportage «Cose da turchi» (Mursia), racconto di un Paese tra modernità e contraddizioni. Con Marcello Foa e Vittorio Emanuele Parsi, docente alla Cattolica.

Feltrinelli, piazza Duomo Mercoledì 11 marzo, ore 18, ingr. lib.

PSICOLOGIA

Madre e figlia
donne contro

«Io non amavo mia madre» narra la storia della milanese Rachele, vittima dell'odio materno. Rachele, diventata docente all'Università americana, ha scritto la sua vita con l'analista, Enrichetta Buchli (Antigone).

Ordine degli psicologi, corso Buenos Aires 75, ore 21

Ciak Il comico fiorentino porta in scena il suo nuovo spettacolo che dà spazio al sentimento

«L'amore da Platone a Minghi»

Paolo Hendel: «La politica? La lascio tutta al mio Pravettoni»

Sarà perché è un neopapà di 57 anni «rincretinito dal troppo amore», come lui stesso si definisce, o perché aveva voglia di cambiare argomento, sta di fatto che Paolo Hendel dopo 20 anni passati ad affondare la lama sulla politica italiana, decide di divertirsi con «Il tempo delle susine verdi». È il suo nuovo spettacolo, dove tra una poesia e qualche battuta da osteria, si parla del significato della parola amore, dai tempi di Platone a oggi. Con Hendel, una band che riesce a farlo cantare e ballare.

«L'amore è occasione per guardarsi dentro e cambiare punto di vista sulle cose», afferma il protagonista che prendendo spunto dal celebre mito di Platone degli uomini-palla (o androgini) dice la sua sui pregiudizi di oggi. «Nel Simposio», spiega Hendel, «il filosofo affermava che l'amore è struggimento per la perduta unità di



Risate Paolo Hendel, 57 anni, diventato famoso con «Mai dire gol»

Classici

«Nel Simposio non si faceva distinzione tra omo e etero: altra aria rispetto a quella di oggi»

Satira

«Il cinico Carcarlo è diventato ministro degli Affari sporchi: con lui c'è Califano e il verde Hulk»

maschile-femminile; Platone non fa distinzione tra una relazione omo o etero: tutt'altra aria rispetto a quella di oggi!».

Dopo Platone il comico approda alla «poesia contemporanea» di Amedeo Minghi con «Trottolino amoroso», e ai reality show, «dove l'amore è uno squallido gioco». Ma se si parla di stupidità e arroganza il pensiero va a Carcarlo Pravettoni, l'industriale cinico di «Mai dire gol». Che fine ha fatto? «C'è», rassicura il comico, «è stato nominato dal governo consulente speciale agli Affari Sporchi: nel suo staff Franco Califano, Pluto e l'incredibile Hulk, rappresentante della Lega visto il verde della pelle. Con le ronde avrebbe da fare».

Hendel-Pravettoni è un fiume in piena: «L'Italia attraversa un momento difficile. Noi imprenditori ne prendiamo atto, voi cittadini la pagate sulla vostra pelle. Istituirò il ministero

dell'ottimismo che renderà illegali tutti i disfattisti e gli sfigati cronici; a dirigerlo sarà Mike Bongiorno».

Ma l'ambizione del nostro consulente non si ferma qui. «Sarò presto il vostro sindaco», minaccia. «Gestirò Milano come un'azienda, l'acquisto in blocco e l'intesto a mia moglie, così risparmierò in tasse, in seguito la trasferirò all'estero, in un paradiso fiscale. Diventerà la prima città a battere bandiera panamense». Infine, una risposta a chi accusa Pravettoni di vedere nell'Expo l'occasione per dare appalti agli «amici». «Non è vero. Non c'è solo la mafia, c'è la 'ndrangheta e la camorra: bisogna soddisfare tutti».

Livia Grossi

IL TEMPO DELLE SUSINE VERDI da domani al 22/3 al Ciak via Procaccini 4. Ore 21, 17-37 euro + prevendita. Tel.76.11.00.93.

Derby & Scimmie



Gambetta e Verheyen Due astri della chitarra

Beppe Gambetta e Carl Verheyen fanno parte della categoria «autentici virtuosi della chitarra», quelli che ci dedicano un'esistenza intera, tra lezioni in apposite «clinic» e session per altre band. Il fato vuole che entrambi siano stasera a Milano, ma in luoghi diversi. Gambetta (foto) suona al Derby (via Mascagni 8, ore 21, €12-16): genovese, maestro del «flatpicking», diavoleggia a meraviglia col plectro tant'è che è popolare in America, dove duetta coi grandi del countryblues. E dall'America, L.A., arriva Verheyen alle Scimmie (via A.Sforza 49, ore 22, €12 con cons.): militante a fasi alterne nei Supertramp, con la sua Fender Stratocaster inventa paesaggi sonori. (m.cru.)



noctivagus & CASANOVA presentano

LUCA BARBARESCHI CHIARA NOSCHESE

Il caso di Alessandro e Maria

Curiosa replica di una storia che ha già avuto luogo

Commedia in due atti
di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

Musiche eseguite dal vivo dalla
Marco Zurzolo Band

sax Marco Zurzolo	piano Antonino Armagno	contrabbasso Peppe Timbro
chitarra Tony Miele	batteria Leonardo De Lorenzo	
scene Massimiliano Nocente	costumi Teresa Acone	disegno luci Mario Esposito

regia
Luca Barbareschi



**fino al
29 marzo**

GRUPPO EDITORIALE PUBLITALIA '80
IRIS

TEATRO MANZONI

Il Teatro Manzoni S.p.A.
Via Manzoni 42 - 20121 Milano
Tel. 02-7636901 fax 02-76005471
www.teatromanzoni.it E-mail: info@teatromanzoni.it

Numero Verde
800-914350

**vieni a teatro con
la Manzoni Card
con lo sconto del 25%**

L'oro dell'anima

Colori e simboli come lingua che spiega a tutti la religione

Bergamo ospita in una mostra cinquanta icone russe prestate per l'occasione dal Museo Tretyakov di Mosca

>>
Serena Valietti
Bergamo

Oro per rappresentare la vita eterna. Rosso per il fuoco purificatore e per il sangue dei martiri e di Cristo. Bianco per la purezza dell'animo e la luce del divino. Ogni colore nelle icone ha un preciso significato, ogni particolare una storia e un valore che i fedeli sapevano decifrare, senza bisogno di parole. Le icone e la pittura erano i testi che i credenti spesso analizzavano con estrema facilità, riconoscendo San Giorgio in un guerriero a cavallo che trafigge un drago. Ed è proprio un'icona del XV secolo raffigurante il martire venerato dai Cristiani di Oriente ed Occidente ad esser stata scelta come simbolo della mostra *L'Oro dell'Anima*, che porta a Bergamo cinquanta icone russe, eccezionalmente prestate dal Museo Tretyakov di Mosca, di cui San Giorgio è patrono. Curata da Valentina Uchanova e Fernando Noris, la mostra aprirà sabato alle 18 nello Spazio Viterbi del Palazzo della Provincia di Bergamo, seguita alle 20 dal concerto inaugurale *Spiritualità nella musica tra Oriente e Occidente*, che si terrà nella Chiesa di Santo Spirito a pochi passi dal luogo dell'esposizione. Fino al 14 giugno nelle sale della Pro-

vincia si potranno ripercorrere cinquecento anni di storia, cultura e spiritualità della Russia, attraverso i capolavori provenienti dalla più importante collezione di arte russa esistente al mondo. L'Oro dell'Anima si apre con la *Natività della Madre di Dio con Santi* realizzata tra il XIV e il XV secolo a Novogrod, che insieme a Pskov era una delle capitali del nord della Russia, dove l'arte dell'icona era più fiorente.

I temi delle opere

La Madonna è uno dei soggetti prediletti degli artisti russi, che ne riproporranno l'immagine nel corso dei secoli: dalla *Madre di Dio Odigitria*, una delle opere in mostra raffigurante il prototipo più antico di Maria col bambino, alla Donna vestita di Sole, una splendida rappresentazione allegorica della Donna dell'Apocalisse, che chiude il percorso espositivo della mostra. Tra le opere esposte nel palazzo della Provincia di via Tasso, anche le icone di alcuni dei padri dell'arte sacra russa come Andrej

Rublev, autore della *Madre di Dio di Jaroslavl*, o Dionisij, pittore russo della scuola di Novogrod, che realizzò anche le opere custodite nella Cattedrale dell'Assunzione del Cremlino. Accanto ai tesori di Rublev e Dionisij anche l'icona del Salvatore Acheropito di Simon Usakov, capo dell'Armeria, la prima Accademia delle Arti del paese. Oltre alle opere dei maestri dell'arte sacra russa, L'Oro dell'Anima prevede anche un ricco calendario di eventi collaterali dedicati all'approfondimento della cultura russa, tra arte, storia, letteratura, religione e musica: appuntamento ogni mercoledì alle 17 nello Spazio Viterbi, dove per tutta la durata della mostra si alterneranno storici dell'arte e accademici con conferenze, incontri di approfondimento e percorsi tematici. L'icona nella letteratura russa dell'Ottocento: una poetica del Sacro è il titolo del primo incontro di mercoledì 18 marzo, dove sarà ospite Rosanna Casari, docente di letteratura russa all'ateneo bergamasco, che metterà in relazione l'arte sacra con le opere di Gogol, Dostoevskij, Leskov e Tolstoj. Ingresso libero. Per informazioni: www.provincia.bergamo.it o 800903320. Prenotazioni visite guidate ed eventi collaterali: 035 387 855 <<

A partire da sabato
Ogni sfumatura
o oggetto indicava
una storia che i fedeli
sapevano identificare



Boris e Gleb con la vita
Tempera su tavola in
esposizione _DNEWS



Pravettoni
Il "Ministro"
degli Affari
Sporchi _BOTTICELLI

Teatro Ciak L'attore toscano in scena da stasera

Hendel "romantico" senza dimenticare Carcarlo Pravettoni

>>
Cinzia Santomauro
Milano

Comico versatile e pungente, Paolo Hendel si muove con agilità, passando dalla televisione, al cinema e al teatro. Già volto noto, la vera consacrazione televisiva dell'attore arriva nel 2001, a "Mai dire gol", dove conquista la simpatia del pubblico grazie all'industriale cinico e baro Carcarlo Pravettoni. Di pari passo prosegue anche la carriera cinematografica con partecipazioni a pellicole importanti, ma numerosi impegni non gli impediscono di coltivare l'amore per il palcoscenico, che calca fin dagli anni Novanta. Dopo il recente successo del suo "Il bipede barcollante", in tournée per due intere stagioni, arriva ora "Il Tempo delle Susine Verdi", che per Hendel sembrerebbe coincidere con il tempo 'del-l'amore', filo conduttore dello spettacolo in scena da questa sera al Teatro Ciak presso la Fabbrica del Vapore (via Procaccini, 4; tel. 02 76110093). Accompagnato da Amedeo Ronga al contrabbasso, Stefano Rapisavoli alla batteria, Stefano Negri al Sax e Ranieri Sessa - autore delle musiche - alla chitarra, il comico toscano si racconta con ironia, con disce nostalgici ricordi di scuola con battute da osteria, mescola favole e situazioni surreali, citazioni colte da Neruda, Platone o Carmelo Bene, con il 'trottolino amoroso' di Minghi.

Nella seconda parte dello spettacolo, il 'romanticismo' lascia il passo all'Hendel più surreale e pungente; nelle vesti di un improbabile alieno, al grido di "io ne ho viste di cose che voi mortali", rubato al replicante di "Blade Runner" Rutger Hauger, l'attore si lascia andare a sproloqui comici e ambiguità di parole. Ma l'ospite d'onore resta il cinico e amatissimo Pravettoni, nominato dal Governo consulente speciale per gli Affari Sporchi, si presenta alla platea del Ciak, più in forma che mai, in qualità di candidato sindaco di Milano, pronto a barattare qualche voto con la promessa di soluzioni definitive - e un tantino estreme - ai problemi della città. <<

Live

Vasco Rossi sarà al "concertone" del primo maggio

Vasco Rossi si esibirà a quello che per tutti è ormai il "concertone" del primo maggio, organizzato come ogni anno dai sindacati in Piazza San Giovanni a Roma. Ad anticipare la notizia, che dovrebbe essere ufficializzata oggi, il sito di Repubblica. L'evento, da sempre gratuito, potrebbe quest'anno accogliere anche i fans del rocker emiliano.

L'INTERVISTA PAOLO HENDEL AL CIAK CON «IL TEMPO DELLE SUSINE VERDI»

Pravettoni, il sindaco giusto per l'«azienda Milano»

Il Meazza bis? Mettiamolo al posto del Duomo

di MARIELLA RADAELLI

- MILANO -

CARCARLO PRAVETTONI si candida a sindaco di Milano. L'industriale cinico e baro, il personaggio parodia dell'arrogante nonché ignorante uomo d'affari partorito dalla mente satirico-surreale di Paolo Hendel anni or sono nella trasmissione televisiva «Mai dire Gol», non ha dubbi. Vuole governare la metropoli «come un'azienda», spiega Hendel, parlando del nuovo spettacolo «Il tempo delle susine verdi», da domani sera a Milano. Hendel avrebbe pensato a uno show tutto dedicato all'amore, un monologo pieno di ricordi di scuola, suggestioni, favole rivisitate, versi poetici, «perché sono stanco di parlare di politica nei miei spettacoli, visto che in Italia le cose vanno sempre peggio. Si giudica lo stato di una nazione in base alle cifre che devono tornare e non tornano mai». Ma non ce la fa perché nelle sue buone intenzioni si infila Pravettoni, «il mio alter-ego, anzi il mio opposto, a cominciare dai capelli, che lui ha copiosi e io no. Dice e pensa esattamente il contrario di quanto faccio io». E nel bel mezzo di discorsi sull'amore e il disamore, sul sesso e sentimenti, Pravettoni arriva e rompe il meccanismo o l'incantesimo «con le sue formule politiche estreme per i mali del nostro tempo. Si presenta come un consulente del governo agli Affari Sporchi: i suoi collaboratori sono Franco Califano, Pupo, Topo Gigio e L'incredibile Hulk, quest'ultimo in rappresentanza della Lega Nord dato, il colore della sua faccia», precisa il comico fiorentino.

Hendel, Pravettoni sindaco di Milano?

«Visto che siamo a metà del mandato della Moratti... Lui ha un programma ben meditato. E poi mica aspetta le elezioni. Si insedia e basta».

Tipo colpo di Stato?

«Diciamo di sì. Si dice dispiaciuto perché si considera un amico di Letizia, anche se in realtà non è amico di nessuno. Vuole gestire la città come un'azienda. Un metodo che va molto di moda. E ha intenzione d'acquistare in blocco Milano e intestarla a sua moglie per scaricare le tasse. Poi per ha un sogno,

creare un Vaticano bis. Dice: «Cosa abbiamo noi di meno dei romani?». Ecco il vero federalismo fiscale. A quel punto vuole diventare anche Papa: Carcarlo I. Suona bene. Ma Pravettoni dirà la sua anche sul Meazza bis. Lo vuole mettere al posto del Duomo. Salva però la Madonnina che posiziona sull'isolotto all'Idroscalo, come hanno fatto per la Statua della Libertà a New York».

Ma nello spettacolo Paolo Hendel riesce a parlare d'amore almeno un po'...

«Sì, mescolando senza ordine letture alte e basse, sacro e profano, saltando da Platone a Neruda, passando per l'Amedeo Minghi di «Trottolino amoroso», massima espressione della poesia contemporanea. Platone, del resto, mi ha sempre affascinato. Nel

«Simposio» fa dire ad Aristofane che l'uomo in origine aveva una forma doppia, era una sorta di palla fatta dall'unione di due esseri umani molto potenti. Poi avendo osato

sfidare gli dei, Giove per punirci ci ha diviso a metà. E noi ci siamo disorientati. Platone dice che noi siamo condannati a struggerci per questa perdita della nostra rispettiva metà, che può essere di sesso opposto o uguale al nostro, dipende da com'eravamo in origine».

C'è spazio anche per l'amore per i figli?

«Sì, e io sono un tipico esempio di babbo completamente inebetito per il troppo amore. Io alla mia bambina che ha 3 anni e mezzo gliele dò vinte tutte. Nello spettacolo ci sono favole rivisitate nel titolo, tipo «Biancaneve e i sette diversamente alti», perché non si può dire più nani che è offensivo. E tra loro c'è anche Brunetta».

«Il tempo delle susine verdi», da domani fino al 22, Teatro Ciak Webank.it, via Procaccini 4. Info: 02.76110093.

LO SHOW

La Madonnina invece finisce all'Idroscalo proprio come la Statua della Libertà

Paolo Hendel, il comico da domani al Ciak con il suo nuovo spettacolo nel quale riprende uno dei personaggi più amati: Carcarlo Pravettoni



SIPARI DI CARTA L'OPERA TEATRALE COMPLETA CURATA DA MELCHIORI

Shakespeare doc, firmato Gassman e Montale

di LUCA VIDO

- MILANO -

SHAKESPEARE per il teatro è come l'acqua per chi ha sete o il sale per chi ama la buona cucina. Impossibile prescindere. E difatti, chi non conosce Shakespeare? Pochi, pochissimi anche fra chi abitualmente non frequenta i teatri. Provate a dire: «Essere o non essere...» e subito vi risponderanno «... questo è il problema», monologo entrato ormai nell'inconscio collettivo, quasi un modo di dire.

MA, E QUI necessita una buona dose di sincerità, quanti lo hanno veramente letto quel genio senza tempo di William Shakespeare? Certo, un testo teatrale è diverso, a volte più difficile, da leggere che un libro di narrativa. Anche se di-

pende, ovviamente, da testo a testo. Ma diverso lo è. È affascinante, anche. Poche pennellate, per un ambiente o per l'entrata in scena di un personaggio e poi via libera a dialoghi e monologhi che voi stessi colorerete di costumi e scenografie, di luci e di alti e bassi nella voce. Un'esperienza, provare per credere.

E UN'OTTIMA occasione per farlo è l'uscita di un voluminoso cofanetto che raccoglie tutto, ma proprio tutto il teatro di Shakespeare. Lo manda in libreria Mondadori nella collana Grandi Classici ed è composto da otto volumi. Il costo può spaventare, 120 euro: ma trattasi di 15 euro a volume, anche se indivisibili, per un totale di ben 5136 pagine, in cui sono raccolte 37 opere teatrali. Ma non è tutto qui, anzi. Il vero valore

dell'edizione, sta nella cura che uno dei maggiori esperti shakespeariani, Giorgio Melchiori, purtroppo scomparso proprio il mese scorso, ha messo negli apparati e nelle introduzioni che arricchiscono l'opera e nella ricerca delle traduzioni migliori. Qualche esempio: «Romeo e Giulietta», insieme a «Otello», ad «Antonio e Cleopatra» e a «La tempesta» sono a firma di un certo Salvatore Quasimodo. L'«Amleto» è stato tradotto nientemeno che da Eugenio Montale. Delle trenta e passa che rimangono molte portano la firma dello stesso Melchiori, ed è una garanzia, e le altre di alcuni fra i maggiori specialisti del teatro elisabettiano. Due curiosità, infine: il «Macbeth» e il «Pericle» portano la firma, come traduttori, rispettivamente di Vittorio Gassman e Giorgio Albertazzi.

**FINANZIAMO
ARTIGIANI, COMMERCianti,
LIBERI PROFESSIONISTI**

PRESTITI CAMBIALIZZATI

- In presenza di altri prestiti
- valutiamo cattivi pagatori
- durata fino a 60 mesi

ESITO IN 24 ORE • NESSUNA SPESA ANTICIPATA

TEL. 02 4158207

• UNION SERVIZI FINANZIARI - MI - U.I.C. 7473 •

MM1 LINEA ROSSA - INGANNI - MI

TEMPO LIBERO

DAL 17 MARZO

“X Factor” al martedì

“X Factor” cambia collocazione e avrà una puntata in più. Dalla prossima settimana, il talent show condotto da **Simona Ventura** andrà in onda il martedì anziché il lunedì, sempre su Raidue. Martedì 17 marzo andrà quindi in onda la decima puntata del programma, mentre la finalissima è prevista per martedì 14 aprile. “La decisione - comunica una nota dell'ufficio stampa del programma - è stata presa dalla rete in seguito a modifiche dei palinsesti Rai”. Le puntate, viene sottolineato sempre nella nota, passano da tredici, come previsto inizialmente, a quattordici, “grazie ai riscontri positivi ottenuti dal talent show”.

Onomastico

Significato e storia del tuo nome

SAN BERNARDO → Deriva dall'antico tedesco col significato di “orso coraggioso”. Tradizionalmente viene festeggiato il 20 agosto in onore di San Bernardo abate, fondatore della nota Abbazia di Clairvaux, nato a Fontaines nel 1091 e deceduto nel 1153.

Anniversario

I nati oggi

A MILANO → Edoardo Pecar, illusionista (1956); Mario Feliciani, attore (1918).

A MONZA → Stefano Masciandri, cestista (1989).

IN ITALIA → Victoria Cabello, conduttrice televisiva (1975); Cristina Fantoni, giornalista (1973); Giuseppe Fiorello, attore (1969).

Compleanno

La personalità di chi è nato oggi

ACCOMODANTE → Chi è nato oggi è gentile, gradevole, affascinante e generoso. Pur avendo una natura pratica, determinata e ambiziosa, si mostra sensibile, socievole, accomodante e comprensivo, sia nell'amore che nelle amicizie, numerose e importanti.

CESANO MADERNO

Albertazzi interpreta le “lezioni” di Calvino



Questa sera alle ore 21 sul palco del teatro Excelsior di Cesano Maderno (via San Carlo 20) **Giorgio Albertazzi** interpreta **Italo Calvino** in “Lezioni americane”, per la regia di **Orlando**

Forioso. Lo spettacolo teatrale si basa sulla prima e più interessante delle cinque conferenze di Calvino: un salto poetico-filosofico sopra le cose reali, alla scoperta dei segreti della “Leggerezza”. In bilico tra recitazione e dialogo col pubblico, tra prosa e poesia, il sempreverde attore toscano ci guida attraverso la letteratura mondiale, da **Lucrezio** a **Dante**, **Leopardi**, **Kafka**, **Shakespeare**, in un intenso viaggio intellettuale inframezzato in modo suggestivo dalle note di una violoncellista di spessore.

[eli.tor.]

15 MAGGIO

Fa tappa al PalaSharp il tour di Marco Carta

Parte il prossimo 30 aprile il tour di **Marco Carta**, vincitore dell'ultimo festival di Sanremo che con il suo primo album di inediti “La forza mia” (uscito per Warner Music il 20 febbraio) ha raggiunto il disco



di platino e si trova ai vertici delle classifiche di vendita. La tournée toccherà le città di Napoli (7 maggio), Roma (11 maggio), Torino (14 maggio), Milano (15 maggio, al PalaSharp) e avrà lo spirito di una «grande festa», con prezzo del biglietto - dice l'organizzazione - «contenuto». Il tour riprenderà nel mese di giugno e toccherà, durante l'estate, le più importanti località turistiche italiane. Accompagnato da una band di 7 elementi composta da 2 chitarre, basso, batteria, tastiere e 2 coriste, Marco Carta porterà sul palco la canzoni del suo ultimo album “La forza mia” e quelle del precedente “Ti rinvincerò”.

CINEMA

Le nuove iniziative del Warner Village



Warner Village Cinema rinnova l'appuntamento con l'iniziativa “Giovedì Premier” e propone, sugli schermi del multiplex di Vimercate “Torri bianche”, una speciale anteprima a scelta tra i migliori ti-

toli in uscita nella settimana. Dopo il successo di pubblico registrato la scorsa settimana, si proseguirà stasera alle 21 con l'anteprima di “Nemico Pubblico N° 1”, la storia vera e travolgente di **Jacques Mesrine** tra i più noti gangster della storia di Francia interpretato da **Vincent Cassel**. Un'altra promozione si chiama “Happy End” e partirà sempre oggi. Come in un vero last minute, nella loro ultima giornata di programmazione, i titoli delle sale del Warner Village Torri bianche di Vimercate saranno disponibili alla visione del pubblico per soli 4 euro. Info su www.warnervillage.it.

[mic.bis.]

L'INTERVISTA

Da Stasera Paolo Hendel è al Ciak con “Il tempo delle susine verdi”

«Per l'amore divento cantante»

L'attore: «Un monologo sul sentimento più nobile, da Platone a Minghi»

Vittorio Negrini

→ Ormai siamo maturi per “Il tempo delle susine verdi”, ovvero il nuovo spettacolo di **Paolo Hendel** in scena da questa sera al 22 marzo sotto il tendone del Teatro Ciak di via Procaccini. Il titolo scelto dall'irriverente comico toscano sembra stare a metà tra il film “Il tempo delle mele” e la canzone “Montagne verdi”.

Ma chi le ha fatto da principale musa ispiratrice, **Sophie Marceau** o **Marcella Bella**?

Bella domanda! Un po' l'una e un po' l'altra, direi. Questa volta non avevo tanta voglia di costruire un monologo attorno all'attualità politica, ho pensato di cambiare argomento. Sono 10-15 anni che mi occupo di politica e in Italia le cose vanno sempre peggio.

Il leit motiv dello spettacolo è l'amore, ma come si fa a parlare di sentimenti partendo da Platone e passando da Neruda per poi approdare ad **Amedeo Minghi**?

In effetti è questo il percorso che arriva fino al trottolino amoroso, che è la massima espressione della poesia contemporanea. Parto dal Simposio e dalla storia degli uomini palla, che vengono tagliati in due e cercano la metà mancante; per Platone questo è l'amore, senza fare distinzioni fra etero e omo. Da qui si passa facilmente al sesso fino ad approdare ai giorni d'oggi.

Quest'anno torna a calarsi nei panni di **Carcarlo Pravettoni**, cinico imprenditore nominato dal governo consulente speciale per gli affari sporchi; gli ha ritagliato proprio un bel ruolo...

È un guastatore, mentre io cerco di parlare d'altro. Pravettoni torna

sull'attualità politica e, dopo il maestro unico, propone l'alunno unico. Poi si candida sindaco di Milano, dove vuole costruire un Vaticano Bis per fare il Papa. Altro che Expo 2015....

C'è chi parla di un ventennio soft, anche lei descriverebbe così l'era Berlusconi?

Di soft ci vedo poco purtroppo, sono pessimista e anche per questo ho voluto parlare

d'altro. È una situazione estrema che sta passando senza che ce ne accorgiamo più di tanto. Sono disorientato, ma spero sempre che l'opposizione si faccia sentire.

Nella sua Firenze la giovane speranza del PD **Matteo Renzi** contenderà la poltrona di sindaco all'ex portiere del Milan **Giovanni Galli**; che sfida sarà?

Interessante in un'epoca

berlusconiana in cui i candidati si ispirano a un modello di politico giovane, vivace, manager. Pravettoni direbbe: io gestirò Milano come un'azienda e per questo ho deciso di acquistarla in toto e di intestarla a mia moglie per scaricare un po' di tasse. E presto la trasferirò in un paradiso fiscale facendo di Milano la prima città italiana a battere bandiera panamense.

Per la prima volta la sentiremo anche cantare e ci sarà musica dal vivo. Perché questa ulteriore svolta?

Per me è una grande novità, anche se non è nulla di così nuovo;

grazie all'accompagnamento di 4 musicisti potrò giocare, ballare e cantare. Intorno all'amore si passa dalle canzonacce d'osteria alle poesie immortali fino alla “Giarrettiera rosa” di **Paolo Conte**.

cantata solo in piccola parte per rispetto del pubblico.

Info su www.officine-smeraldo.it.



Sullo show: «Intorno all'amore si passa dalle canzonacce d'osteria alle poesie immortali fino alla “Giarrettiera rosa” di Paolo Conte»



PAOLO HENDEL È NATO A FIRENZE

Il mondo della diversità al Teatro della Cooperativa Con la Shammah invece si va tutti “Al mercato”

→ Davvero intensi i prossimi giorni a teatro. Si entra nel vivo della rassegna teatrale “Basaglia e la diversità” con la lettura scenica de “Il taglio” di **Tommaso Urselli**, a cura di **Massimiliano Spezzani** insieme a **Filippo Gessi** e **Teresa Timpano** (Teatro della Cooperativa, via Hermada 8 - info: 02/64749997). La storia è molto comune. Un padre avvia le pratiche per l'inserimento del figlio presso una comunità per disabili psichici. Sia per l'iter burocratico che per la difficoltà di entrambi a separarsi, il processo è lungo e sofferto. Una volta avvenuto l'inserimento presso la comunità nasceranno, sotto gli occhi di una improbabile dottoressa, una serie di incontri tra padre

e figlio fatti di incomprensioni, tenerezze, silenzi e dialoghi spesso surreali. Il lavoro racconta non solo un caso di malattia psichica, ma anche come molto spesso la situazione di disagio e di malessere che ne deriva sia allargata al nucleo familiare.

Tra gli avvenimenti di maggiore spicco di questa settimana c'è anche “Al mercato” di **Andrée Ruth Shammah** (foto) in scena da stasera il 22 marzo al Teatro Franco Parenti (via Pier Lombardo 14 -

info 02/59995206). In scena l'atmosfera di un vero e proprio

mercato in cui gli spettatori incontrano diversi personaggi, popoli, filosofi, poeti, interpretati dagli attori della compagnia che offrono insieme alla merce, il suo valore. Il progetto nato in occasione della prima edizione del Festival Internazionale dell'Ambiente offre al pubblico una scoperta singolare e originale del sapore e del sapere.

Roberto Bruno



GUIDO ANDRUETTO

VORREBBE asfaltare il fiume Po da Moncalieri, dove sbucca l'autostrada, fino a Sassi e anche oltre. «Un unico condotto autostradale, una lunga colata di cemento sul corso d'acqua più importante del nord Italia — dice l'industriale Carcarlo Pravettoni, prossimo candidato a sindaco di Torino — che risolverà un sacco di problemi. Immaginatevi un'arteria stradale al posto del fiume, si arriverà subito in centro e gli automobilisti potranno parcheggiare ai Murazzi, che oggi sono solo una sponda del Po. E magari, i ponti storici della città, come il Re Umberto, li trasformeremo in comodi autogrill sopraelevati come il Motta di Novara sulla Torino-Milano». Fatica a stare serio, Paolo Hendel, mentre con la voce del cinico e spietato imprenditore Pravettoni, che sarà ben noto al grande pubblico televisivo (basti citare *Mai dire Gol*), espone il suo programma da futuro primo cittadino del capoluogo piemontese. E sull'argomento tornerà stasera e domani nelle due date torinesi (al Colosseo, inizio alle 21, biglietti da 21 a 25,50 euro) del suo nuovo spettacolo intitolato *Il tempo delle susine verdi*, nel quale il comico toscano si fa anche accompagnare dal vivo da

un ensemble di musicisti con cui «dialoga» costantemente in scena.

Paolo Hendel, in questo nuovo progetto teatrale convivono senza apparente conflitto politica e amore, affari sporchi e affari di cuore. Ma il pubblico, secondo lei, prova più piacere di fronte alle espressioni del bene oppure del male?

«Beh, sicuramente l'attenzione del pubblico si concentra maggiormente sul personaggio Pravettoni, che è un po' la personificazione del male, ed è anche questo un segno dei tempi. Quando vedo che la popolarità di Pravettoni cresce, capisco che le cose nel mondo non stanno andando poi tanto bene. Però l'amore e il sesso conservano sempre un loro appeal, la gente si incanta ancora ascoltando storie che parlano di amori».

Nello scenario contemporaneo dove ogni cosa può accadere, quali chance potrebbe avere uno come Carcarlo Pravettoni di diventare sindaco di Torino?

«Credo onestamente che potrebbe averne parecchie. A volte Carcarlo Pravettoni mi spaventa, è così reale, così sensato nelle sue politiche illogiche, che mi pare quasi un politicante vero. Vi racconto un episodio: qualche tempo fa, uno spettatore mi ha addirittura confessato di condividere alcune delle sue soluzioni».

L'amore che peso ha nell'economia dello spettacolo?

«Riporta un po' di luce dopo il buio della politica. E risponde anche a un mio bisogno: parlare d'altro».

**Paolo Hendel Teatro Colosseo, oggi e domani alle 21
Biglietti da 21 a 25,5 euro**



Paolo Hendel

Attore comico

SCHEDA

Paolo Hendel nasce a Firenze nel 1952, dove si laurea in lettere. Dopo alcuni anni di Rai, nel 1996 arriva l'accordo con Mediaset e la partecipazione al programma della Gialappa's Band Mai dire Gol.

Un tempo era Car Carlo Pravettoni ora in scena Hendel porta l'amore

Ricordi di scuola, suggestioni, favole rivisitate, versi immortali, invenzioni surreali e bizzarre storie di quotidiana umanità. È il monologo del comico al teatro Colosseo **di Alessandro Agostinelli**

Due intere serate, quelle di stasera e di domani, dedicate alla comicità di Paolo Hendel. Il Teatro Colosseo apre il sipario (biglietti da 21.50 a 25.50 euro) su uno dei più irriverenti e colti comici italiani, a tutti noto per essere l'alter ego dell'improbabile e cinico industriale Carl Carlo Pravettoni. Ci sono delle sorprese però.

Davvero in questo spettacolo parla d'amore?

Beh, almeno ci provo! Non avevo voglia di costruire un altro monologo sulle politica. Me ne sono occupato per anni e più me ne occupavo più le cose peggioravano. Quindi, meglio cambiare argomento. Cerco di affrontare l'amore dai tempi di Platone fino a Neruda e soprattutto di Amedeo Minghi...

Per la prima volta ci sono musicisti?

Sì, Ranieri Sessa (chitarra), Amedeo Ronga (contrabbasso), Stefano Rapicavoli (batteria) e Stefano Negri (sax) mi daranno la gioia di cantare e ballare. Gioia per me, poi per voi del pubblico non so.

Quindi poca satira?

Vorrei. Solo che ad un certo punto entra in scena Car Carlo Pravettoni, il mio alter ego che



► Paolo Hendel

Bisogna essere

ottimisti per legge! In galera i pessimisti e le cassandre! Il ministero dell'ottimismo è la prima iniziativa per combattere la crisi!

invidio perché lui ha i capelli e io no (mettermi la parrucca è una grande emozione).

Allora c'è ancora Pravettoni.

Arriva e sconvolge tutto. "L'uomo con gli affari nel sangue ma non nel cervello" è ancora tra noi perché, più peggiorano le cose più lui sta meglio.

Ecossafoggi?

Oggi è diventato consigliere del

Presidente del Consiglio (dico così perché non voglio fare nomi) e ha costituito una équipe ad hoc per svolgere il suo compito, il gruppo è formata da Franco Califano, Topo Gigio, Pupo, Ezechiele il lupo e, in rappresentanza della Lega Nord, l'incredibile Hulk. Pravettoni è il ministro, c'è il ministero dell'ottimismo! Bisogna essere ottimisti per legge! In galera i pessimisti e le cassandre! Il ministero dell'ottimismo è la prima e più importante iniziativa per combattere la crisi!

Una bella discesa in campo

Certo! Anzi, Carl Carlo Pravettoni si candida come sindaco di Torino. "Ma che dico mi candido! (ecco che Pravettoni si impossessa di Hendel mentre lo intervistiamo). Mi insedio, scusa Chiamparino vaff, che ci vuoi fare, sono fatto così! Ho grandi proposte per questa città: per esempio il Po. Basta con questo fiume. Ogni volta a preoccuparsi c'è troppa acqua, c'è poca acqua...

Ma scusi Pravettoni, è il fiume della città!

Ma che volete voi torinesi? E quanti fiumi volete eh?! Axete la Dora, la Stura, il Sangone e il Po. No, no. Una bell'autostrada a otto corsie e via! ■

Intervista

LUCA INDEMINI

Paolo Hendel

Paolo Hendel porta in scena al Teatro Colosseo «Il tempo delle susine verdi», monologo che ruota attorno al tema dell'amore, in un viaggio verbale tra ricordi di scuola, favole rivisitate, versi immortali, invenzioni surreali e bizzarre storie di quotidiana umanità.

A fare da contrappunto alla verve del comico toscano, le musiche dal vivo eseguite dall'autore Ranieri Sessa alla chitarra, Amedeo Ronga al contrabbasso, Stefano Rappicavoli alla batteria e Stefano Negri al sax. «Per me si tratta di una novità. I musicisti che mi accompagnano sono talmente bravi che riescono persino a farmi ballare e cantare, seppure a modo mio».

L'amore come filo conduttore: che chiave di lettura ne darà?
«Parlo dell'amore da Platone a Neruda passando per l'Amedeo Minghi di "Trottolino amoroso". Parto dall'amore di Platone, "lo struggimento per quella perduta unità, il desiderio insopprimibile di tornare insieme

Un classico del musical di Broadway, «A Chorus Line», va in scena questa sera a Nichelino nell'allestimento della Compagnia della Rancia.

L'evento fa parte della stagione della Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte, l'appuntamento è in programma alle 21 al Teatro Superga. Il capolavoro di Michael Bennett è affidato alla regia di Baayork Lee, che ne cura anche le coreografie, e di Saverio Marconi.

Lo spettacolo impegna ventitré attori della compagnia. Nato nel 1975, «A Chorus Line» è una storia che si consuma all'interno dello stesso

Teatro di Nichelino

Va in scena «A Chorus Line»



mondo del teatro, tra i sogni dei ballerini che ambiscono a diventare famosi. Ballerina è del resto anche la regista Lee, che con Marconi cura la versione italiana dello show dal 1990.

Il prezzo dei biglietti varia dagli 11 ai 16 euro. La sala si trova in via Superga 44. [P. F.]

risanando l'umana natura", per sottolineare come un tempo si parlava d'amore senza giudizi morali, senza distinzioni tra amore etero e omosessuale, checché ne dica Povia». E poi c'è spazio per l'amore verso i figli.

«Io sono il classico esempio di babbo rimbambito per il troppo amore verso la sua creatura.

Per lui ho voluto provare a rileggere in chiave contemporanea le fiabe classiche. Nell'era del politically correct, Biancaneve non incontra i sette nani, ma i sette diversamente alti; non può mangiare una mela

avvelenata, perché compra solo frutta biologica all'Ipercoop; non arriva il principe azzurro, ma il Cavaliere azzurro, che le propone un futuro da velina».

Ci sono le mele, avvelenate o biologiche, ma le susine verdi?

LE FAVOLE

«Biancaneve incontra il Cavaliere azzurro e diventa una velina»

«Le susine verdi rappresentano il tempo dell'amore acerbo, che si fa maturo

e alla fine ti esplode dentro togliendoti il respiro».

In tutto questo parlare d'amore trova posto anche un certo Carlo Pravettoni.

«Io non volevo parlare di politica, volevo affrontare altri te-